

D.Lgs. 3 aprile 2006 n°152 ss.mm.ii. - Autorizzazione Integrata Ambientale

ALLEGATO “A”

“Installazione di Osimo (AN) via del Pignocco 52”

Carbonafta & Carbometalli S.r.l. (gestore)

Rapporto Istruttorio Integrato

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Ing. M. Cristina Rotoloni

L'istruttore
Dott. Ing. Alessandro Inzerilli

Sommario

SCHEDA INFORMATIVA	3
AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE	4
AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO DAL GESTORE SOSTITUITE	4
ALTRE AUTORIZZAZIONI UTILI AI FINI DELL'ISTRUTTORIA AIA	4
GARANZIA FINANZIARIA	4
ELENCO DEGLI ELABORATI PROGETTUALI	5
PREMESSA	6
1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	8
1.1 Inquadramento geografico	8
1.2 Inquadramento urbanistico	8
1.3 Riferimento alla zonizzazione territoriale e alla classificazione acustica	10
2 QUADRO PRODUTTIVO IMPIANTISTICO	11
2.1 Descrizione di massima dell'impianto	11
2.2 Monitoraggio	13
2.3 Stima delle ore di funzionamento annue	13
3 QUADRO AMBIENTALE	13
3.1 Attività IPPC e NON, svolte nell'istallazione	13
3.1.1 Attività tecnicamente connesse	15
3.2 Materie prime e rifiuti in ingresso e capacità produttiva	15
3.2.1 Reagenti e consumo d'acqua (dati stimati)	15
3.2.2 Rifiuti in ingresso e capacità produttiva	15
3.3 Energia	16
3.4 Emissioni	17
3.4.1 Emissioni in atmosfera	17
3.4.2 Scarichi idrici	17
3.4.3 Emissioni sonore	19
3.4.3.1 Sistemi di abbattimento per emissioni acustiche	20
3.4.4 Rifiuti	21
3.4.5 Emissioni al suolo	25
3.4.6 Rischi di incidente rilevante	25
3.4.7 Sistema di Gestione	25
3.4.8 Stato di applicazione delle BAT	25
4 QUADRO PRESCRITTIVO	38
4.1 Prescrizioni generali	38
4.2 Prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera	40
4.3 Prescrizioni in materia di emissioni e scarichi idrici	40
4.4 Prescrizioni in materia di emissioni acustiche	40
4.5 Prescrizioni in materia di gestione rifiuti	41
4.6 Prescrizioni in materia di energia	43
4.7 Prescrizioni in materia di emissioni al suolo	43
5 CODICI C.E.R. AUTORIZZATI	44
6 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	47
7 RELAZIONE DI RIFERIMENTO	47

SCHEMA INFORMATIVA

	RIESAME A.I.A.
Denominazione	Impianto di deposito preliminare (D15), messa in riserva (R13) trattamento (R12) e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in via del Pignocco 52 a Osimo (AN)
Comune	Osimo (AN)
Codice attività IPPC	5.1 lett. d) 5.5
Tipologia attività IPPC	Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.
Attività non IPPC	Messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti non pericolosi (operazioni R13 e D15)
Soglia normativa IPPC	50 Mg/giorno;
Soglia opera	1700 Mg/giorno (IPPC 5.1 R12) 1891 Mg (IPPC 5.5 D15 + R13) 2901 Mg (D15 R13 non pericolosi)

PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI DELL'IMPIANTO

AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

La presente autorizzazione integrata ambientale sostituisce tutte le autorizzazioni previste dall'allegato IX alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. ed in particolare:

- Autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (art. 208 e art. 210 del D.lgs. 152/806)
- Autorizzazione allo scarico (Capo II del Titolo IV della Parte terza del D.Lgs. 152/06)

AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO DAL GESTORE SOSTITUITE

Estremi atto	Ente competente	Data rilascio	Data scadenza	Note e considerazioni
D.D. n. 1042 del 09/08/2022	Provincia di Ancona	09/08/2022	09/08/2034	Riesame completo per adeguamento alla BAT (art. 29-octie comma 3 lettera A) D.Lgs. 152/06)

ALTRE AUTORIZZAZIONI UTILI AI FINI DELL'ISTRUTTORIA AIA

Estremi atto	Ente competente	Data rilascio	Data scadenza	Note e considerazioni
Rif. Pratica VV.F. n. 9460	Comando dei Vigili del Fuoco di Ancona	14/08/2018	13.08.2023	C.P.I. (Attività n°12.3.C)
Rif. Pratica VV.F. n. 16276	Comando dei Vigili del Fuoco di Ancona	06/03/2020	25.03.2025	C.P.I. (Attività n°13.2. B)
Nulla osta idraulico RD 25.07.1904 n. 523	Regione Marche	20/07/2022		Protocollo provinciale n. 26960 del 01.08.2022 (allegato)

GARANZIA FINANZIARIA

Il D.Lgs n°152/2006 stabilisce che le garanzie finanziarie debbano essere rese anche per gli impianti esistenti in fase di autorizzazione, in caso di modifica o rinnovo dell'impianto stesso.

In conclusione con il presente provvedimento è necessario che siano definite le garanzie finanziarie utili alla copertura:

- dei costi fissi connessi all'esercizio dell'impianto per il periodo di tempo necessario alle verifiche di competenza della Provincia e delle eventuali operazioni di ripristino ambientale e/o bonifica;
- dei costi di smaltimento/avvio al recupero dei rifiuti in deposito;
- dei costi necessari per la bonifica dell'area e delle installazioni;
- dei risarcimenti dovuti per danni provocati all'ambiente (parte VI del D. Lgs n° 152/2006);
- dei costi sostenuti dalla Provincia in sostituzione al soggetto titolare dell'autorizzazione, che si mostri inadempiente relativamente all'osservanza di prescrizioni autorizzative.

La fidejussione che la ditta deve prestare entro 60 giorni dal ricevimento dell'atto, deve essere valida fino ad almeno 2 (due) anni successivi alla scadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto.

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di questa Amministrazione, la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata dal presente atto.

La Ditta dovrà adeguare le proprie garanzie finanziarie, per quanto riguarda l'importo ed il periodo di validità, possibilmente sostituendole con una unica, alle DGR 515 del 16/04/2012 e 583 del 02/05/2012.

ELENCO DEGLI ELABORATI PROGETTUALI

Documentazione acquisita ai protocolli n. 44071 e 44198 del 03.12.2019
Riesame AIA Carbonafta & Carbometalli-TAV1.pdf.p7m
Riesame AIA Carbonafta & Carbometalli-TAV2.pdf.p7m
Riesame AIA CarbonaftaCarbometalli - ACU.pdf.p7m
Riesame AIA CarbonaftaCarbometalli - BAT.pdf.p7m
Riesame AIA CarbonaftaCarbometalli - CART.pdf.p7m
Riesame AIA CarbonaftaCarbometalli - DOMANDA.PDF.p7m
Riesame AIA CarbonaftaCarbometalli - PMC.pdf.p7m
Riesame AIA CarbonaftaCarbometalli - PRGR.pdf.p7m
Riesame AIA CarbonaftaCarbometalli - RT.pdf.p7m
Riesame AIA CarbonaftaCarbometalli - SCHEDE.pdf.p7m
Riesame AIA CarbonaftaCarbometalli - SGA.PDF.p7m
Riesame AIA CarbonaftaCarbometalli - SNT.pdf.p7m
Riesame AIA CarbonaftaCarbometalli - SNT2.pdf.p7m
Integrazione volontaria acquisita al prot. 21628 del 07.07.2020
Riesame AIA CarbonaftaCarbometalli - Appendice RT.pdf
Integrazione volontaria acquisita al prot. 22175 del 09.07.2020
Riesame AIA Appendice RT_Pratica Certif.Prevenzione Incendi VV.F _Carbonafta.pdf
Integrazioni volontaria acquisita al prot. 22989 del 15.07.2020
Riesame AIA CarbonaftaCarbometalli - SCHEDE rev. 1.pdf
Integrazioni acquisite al prot. n. 41643 del 23.11.2020
Allegato 1.pdf.p7m
Allegato 2.pdf.p7m
Allegato 3.pdf.p7m
Allegato 4.pdf.p7m
Allegato 5.pdf.p7m
Allegato 6.pdf.p7m
Perizia Giurata Redacted.pdf
Riesame AIA Carbonafta Carbometalli - Relazione tecnica acque.pdf.p7m
Riesame AIA Carbonafta Scarichi Agg. 2020.pdf.p7m
Riesame AIA CarbonaftaCarbometalli - Lettera accompagnamento.pdf.p7m
Riesame AIA CarbonaftaCarbometalli - Nota su PRGR.pdf.p7m
Riesame AIA CarbonaftaCarbometalli - PMC rev. 1.pdf.p7m
Integrazioni acquisite al prot. n. 16929 del 21.04.2021
PERIZIA PAI CARBONAFITA.pdf
Relazione Scarichi ed Allegati REV. 01.pdf
Riesame AIA CarbonaftaCarbometalli - Lettera.pdf
Riesame AIA CarbonaftaCarbometalli - Nota su PRGR.pdf
Riesame AIA CarbonaftaCarbometalli - PMC rev. 2.pdf
Integrazioni acquisite al prot. n. 22531 del 27.06.2022
Riesame AIA - Pec 27 giugno-signed.pdf
Riesame AIA CarbonaftaCarbometalli - PMC rev. 3.pdf
Integrazioni acquisite ai prot. n. 23074 e 23075 del 30.06.2022
Relazione geol_idr_tec_Nuova Concessione Idraulica.pdf.p7m
2Relazione geol_idr_tec_Nuova Concessione Idraulica.pdf
carta identita roberto pesaresi.pdf
Certificati catastali area concessionata.pdf
Certificati catastali terreno confinante.pdf
codice fiscale roberto pesaresi.pdf
Copia Conforme Digitale Rep.n. 47.258.pdf
Estratto di Mappa Catastale della Area.pdf
Fotografie area.pdf
Mod. M1 Istanza Nuova Concessione Demaniale.pdf
Relazione Tecnica Descrittiva.pdf
Ricevuta versamento tributi.pdf
Riesame AIA - Pec 29 giugno-signed.pdf
Riesame AIA CarbonaftaCarbometalli - PMC rev. 3.pdf
STAMPE RILIEVO LOC PIGNOCCO - OSIMO - SCALA 200.pdf
STAMPE RILIEVO LOC PIGNOCCO - OSIMO - SCALA 200.pdf.p7m

STAMPE RILIEVO LOC PIGNOCCO - OSIMO - SCALA 500.pdf
STAMPE RILIEVO LOC PIGNOCCO - OSIMO - SCALA 500.pdf.p7m
Tavola 1 - Documentazione progettuale.pdf

PREMESSA

La società Carbonafta & Carbometalli S.r.l. svolge nel sito di Osimo sia attività di stoccaggio e messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

In data 09/08/2022 con Detetermina Dirigenziale n. 1022 è stato rilasciato il riesame con valenza di rinnovo ai sensi dell'art.29-octies comma 3, lett. a) del d.lgs. 152/2006 ss.mm.ii., ai fini dell'adeguamento alle BAT Conclusions di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018, della Autorizzazione Integrata ambientale rilasciata alla ditta Carbonafta & Carbometalli S.r.l con atto n. 21/VAA_08 del 18.02.2010 dalla Regione Marche.

Nel corso dell'iter procedurale si è reso necessario adeguare l'impianto per quanto riguardo l'aspetto dello scarico delle acque reflue a seguito del contributo reso dall'Astea nella prima conferenza dei servizi svoltasi il giorno 23.07.2020.

Infatti, nell'impianto, non risultano presenti scarichi di natura industriale ma soltanto scarichi di acque meteoriche e di natura domestica provenienti dai servizi igienici che attualmente scaricano in pubblica fognatura. Visto il Regolamento del Servizio Idrico Integrato AAto 3 Marche Centro-Macerata D.Ass. n. 5 del 2018 e viste le NTA al PTA DGR 145/2010 e ss.mm.ii, le acque meteoriche non possano più confluire in pubblica fognatura ma debbono essere recapitare su corpo idrico superficiale, mentre le acque di natura domestica, provenienti esclusivamente dai servizi igienici, potranno recapitare direttamente in pubblica fognatura senza alcun trattamento in quanto la fognatura pubblica della zona dove è ubicata l'attività è stata collegata alla rete confluyente all'impianto di depurazione consortile sito nel Comune di Castelfidardo.

In data 01/10/2026 con nota acquisita al protocollo 33987 la ditta ha presentato comunicazione di modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs 152/06. La modifica oggetto della comunicazione è finalizzata all'adeguamento del quadro autorizzativo dei rifiuti di batterie alle modifiche introdotte dalla Decisione delegata (UE) 2025/934, mantenendo invariato l'assetto impiantistico e gestionale autorizzato.

In particolare, il nuovo elenco europeo dei rifiuti:

- aggiorna la descrizione di alcune voci già presenti nell'AIA;
- riclassifica come pericolosa la voce 16 06 04, che dal 9 dicembre 2026 assume il codice 16 06 04*;
- sopprime la voce generica 16 06 05 e introduce nuove voci specifiche per i rifiuti di batterie;
- sopprime le voci 20 01 33* e 20 01 34, introducendo le nuove voci del capitolo 20 01 relative ai rifiuti di batterie raccolti separatamente.

In relazione alle tipologie di rifiuti attualmente autorizzate presso l'installazione e alle esigenze operative del Gestore, il nuovo assetto richiesto prevede pertanto:

- il mantenimento dei codici 16 06 01*, 16 06 02* e 16 06 03* con le descrizioni aggiornate;
- la sostituzione del codice 16 06 04 con il codice 16 06 04*;
- l'introduzione del codice 16 06 15 in relazione al flusso precedentemente ricompreso nella voce residuale 16 06 05;
- l'introduzione dei codici 20 01 42* e 20 01 44 a seguito della soppressione delle previgenti voci 20 01 33* e 20 01 34.

ITER del procedimento

- in data 04.12.2019 la Provincia di Ancona, con nota prot. n. 44260, ha comunicato l'avvio del procedimento del riesame ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 lettera a) dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Marche alla ditta Carbonafta & Carbometalli s.r.l. con D.D. n. 21/VAA_08 del 18.02.2010 relativa all'installazione IPPC di cui al punto 5.5 dell'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006: gestione rifiuti sita in via del Pignocco 51/53 a Osimo (AN);
- con note acquisite ai prot.li provinciali n. 44071 e 44198 del 03.12.2019, secondo quanto previsto dal comma 5 dell'art. 29-octies del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la Ditta ha presentato alla Autorità Competente la documentazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 29-ter, comma 1 del medesimo D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- in data 10.01.2020 questa Autorità Competente ha provveduto alla pubblicazione all'Albo Pretorio online dell'avviso al pubblico così come previsto al comma 3 dell'art. 29-quater del citato d.lgs. 152/2006 e alla pubblicazione della documentazione di cui all'articolo 29-octies comma 5 al link sopra indicato;
- i 30 giorni, previsti dal comma 4 dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006, per la presentazione di osservazioni da parte del pubblico interessato, sono scaduti il 10.02.2020 e non sono pervenute osservazioni da parte di terzi portatori di interessi;
- con ns. nota prot. n.8805 del 28.02.2020 era stata convocata la prima seduta della Conferenza dei Servizi di cui al comma 5 dell'art. 29-quater del d.lgs. 152/2006, da svolgere, ai sensi dell'art. 14-ter della l. 241/1990, il giorno martedì 21 aprile 2020;

- con nota n. 10057 del 10.03.2020 veniva comunicato che, a seguito della direttiva 1/2020 della Presidenza del Consiglio dei Ministri ad oggetto *“Prime indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 nelle pubbliche amministrazioni al di fuori delle aree di cui all'articolo 1 del decreto-legge n. 6 del 2020”* e dell'Ordinanza del Presidente della Giunta regionale n. 1 del 25 febbraio 2020, la seduta della conferenza dei servizi convocata per il giorno 21 aprile veniva rinviata a data da destinarsi e il procedimento veniva sospeso a partire dal 25.02.2020;
- l'art. 103 del D.L. n.18 del 17.03.2020 e ss.mm.ii., emesso a seguito dell'emergenza COVID-19, sospendeva i termini dei procedimenti amministrativi dal 23 febbraio al 15 aprile 2020 e l'art. 37 del D.L. 23 del 08.04.2020 prorogava detta sospensione al 15 maggio;
- con nota prot. 16346 del 19.05.2020 questa Autorità comunicava alla Ditta il riavvio del procedimento a partire dal 15 maggio 2020;
- con nota prot. n. 18508 del 08.06.2020 veniva convocata la prima seduta della Conferenza dei Servizi di cui al comma 5 dell'art. 29-quater del d.lgs. 152/2006, da svolgere, ai sensi dell'art. 14-ter della l. 241/1990, il giorno giovedì 23 luglio 2020;
- In data 28.07.2020 con nota prot. n. 25510 è stato trasmesso il verbale della prima seduta della Conferenza dei Servizi tenutasi il 23.07.2020;
- In data 12.08.2020 con nota acquisita al protocollo provinciale n. 27471 è pervenuto il parere dell'ASTEA, trasmesso con nostra nota prot. 27510 del 12.08.2020 alla ditta e per conoscenza agli altri soggetti intervenuti nella Conferenza dei Servizi;
- Con note acquisite ai protocolli n. 41643 del 26.11.2020 e n. 41858 del 27.11.2020 la ditta trasmetteva le integrazioni richieste in Conferenza dei Servizi;
- Con note prot. n. 41872 del 27.11.2020 e n. 42056 del 30.11.2020 le suddette integrazioni, prodotte dalla ditta, sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento;
- In data 09.12.2020 con nota prot. 43469 perveniva il parere di competenza dell'Area Ambiente UO Acque in merito alla matrice scarichi;
- In data 18.12.2020 con nota prot. 44752 perveniva il parere di competenza dell'Area Governo del Territorio in merito alla compatibilità con i criteri localizzativi del Piano Regionale di Gestione Rifiuti a seguito delle integrazioni prodotte dalla Ditta;
- Con nota acquisita al protocollo provinciale n. 44938 del 22.12.2020 la ditta chiedeva una sospensione del procedimento di 180 gg per poter produrre delle integrazioni volontarie a quanto già trasmesso precedentemente;
- Con nota prot. n. 45053 del 22.12.2020 questa Autorità concedeva 120 gg di sospensione del procedimento;
- In data 20.04.2021 con nota acquisita al protocollo provinciale n. 16929 del 21.04.2021 la ditta trasmetteva le integrazioni volontarie precedentemente comunicate con la citata nota n. 44938;
- Con nota prot. n. 16984 del 21.04.2021 le predette integrazioni volontarie venivano trasmesse ai soggetti intervenuti nel procedimento;
- Con nota acquisita al prot. provinciale n. 20643 del 20.05.2021 perveniva il parere della Regione Marche, Servizio Tutela, Gestione ed Assetto del Territorio;
- Con nota acquisita al prot. provinciale n. 20803 del 21.05.2021 perveniva il parere del Comune di Osimo;
- In data 25.05.2021 con nota n. 21162 veniva convocata la seconda seduta della Conferenza dei Servizi per il giorno 03.06.2021;
- Con nota acquisita al prot. provinciale n. 21325 del 25.05.2021 perveniva il parere dell'ARPAM, Dipartimento Provinciale di Ancona;
- Con nota acquisita al prot. provinciale n. 21604 del 27.05.2021 perveniva il parere dell'Area Ambiente, UO Acque.
- Con nota acquisita al prot. provinciale n. 22703 del 08.06.2021 perveniva il parere dell'ASTEA (gestore del servizio idrico);
- Il giorno 03.06.2021 si svolgeva la seconda seduta della Conferenza dei Servizi;
- Con nota prot. n. 22820 del 08.06.2021 veniva trasmesso il verbale della seconda seduta della Conferenza dei Servizi.
- Con nota acquisita al prot. n. 37521 del 11.10.2021 la ditta richiedeva una proroga di 150 giorni per trasmettere le integrazioni richieste nella conferenza dei servizi del 03.06.2021.
- Con nota prot. n. 37558 del 11.10.2021 veniva concessa la proroga richiesta.
- Con nota acquisita al prot. n. 7611 del 02.03.2022 la ditta richiedeva una sospensione del procedimento di ulteriori 120 giorni.
- Con nota prot. n. 7658 del 02.03.2022 veniva accolta la sospensione del procedimento per la durata richiesta dalla ditta.
- Con note acquisite ai protocolli n. 22531 del 27.06.2022, 23074 e 23075 del 30.06.2022 la ditta trasmetteva le integrazioni richieste nella seconda seduta della Conferenza dei Servizi del 03.06.2021.
- Con nota prot. n. 23112 del 30.06.2022 venivano trasmesse ai soggetti coinvolti nel procedimento le integrazioni trasmesse dalla ditta.
- Con nota acquisita al protocollo n. 25858 del 21.07.2022 perveniva il contributo istruttorio dell'Arpam;
- Con nota prot. n. 26204 del 25.07.2022 veniva convocata la terza seduta della Conferenza dei servizi per il giorno 01.08.2022;
- Con nota prot. n. 27027 del 02.08.2022 veniva trasmesso il verbale della terza seduta della Conferenza dei Servizi;
- Con nota prot. n. 27372 del 04.08.2022 la ditta Carbonafta&Carbometalli s.r.l. trasmetteva una relazione riassuntiva sul quadro autorizzativo dell'installazione.

- Con nota prot. n. 28076 del 09.08.2022 veniva rettificata la dichiarazione resa dalla ditta nella Conferenza dei Servizi del 23.07.2020.

Modifica non sostanziale

- In data 01/10/2026 con nota acquisita al protocollo 33987 la ditta ha presentato comunicazione di modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs 152/06

1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1.1 Inquadramento geografico

La ditta Carbonafta & Carbometalli Srl è situata all'interno della zona industriale-artigianale del Pignocco, alla periferia di Osimo. Il sito IPPC è ubicato a circa 150 metri dalla SP361 (Via Ancona – Strada Septempedana). Lo stabilimento sorge su terreno pianeggiante-semicollinare. La zona in cui sorge lo stabilimento, ai sensi del vigente Piano regolatore comunale, non è interessata da vincoli paesaggistici, archeologici e/o storico-culturali.

L'area in cui sorge l'impianto è individuata al foglio 32 mappali n. 123, 250, 251, 252, 441;

Nella tabella seguente sono riportate le principali infrastrutture e attività presenti nel raggio di un chilometro dal perimetro dell'impianto:

Tipologia	SI	NO
Attività produttive	X	
Case di civile abitazione	X	
Scuole, ospedali, etc.	X ⁽¹⁾	
Impianti sportivi e/o ricreativi		X
Infrastrutture di grande comunicazione		X
Opere di presa idrica destinate al consumo umano		X
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	X ⁽²⁾	
Riserve naturali, parchi, zone agricole	X ⁽³⁾	
Pubblica fognatura	X	
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti		X
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kV		X
Altro (specificare):		X

⁽¹⁾ Clinica veterinaria.

⁽²⁾ Fosso San Valentino.

⁽³⁾ Zone agricole.

1.2 Inquadramento urbanistico

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Osimo, approvato definitivamente con DCC n. 32 del 23/04/2008, identifica l'area in esame come zona D1-1 a destinazione d'uso industriale-artigianale di completamento; per quanto riguarda la pianificazione sovraordinata si può constatare quanto segue:

- **D.Lgs. 42/2004:** non sono presenti beni storici, artistici, archeologici o paleontologici. E' presente il vincolo dettato dall'art. 142 lettera c. del D.lgs 42/04 che fissa la fascia di rispetto di 150 m per i corsi d'acqua. Con il procedimento in oggetto (riesame dell'AIA per adeguamento alle BAT) non sono previste modifiche di alcun tipo all'impianto esistente, pertanto l'assetto progettuale futuro sarà identico a quello attuale.
- **Vincolo idrogeologico:** il sito in esame non è sottoposto a vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/23, ai sensi dell'individuazione fatta dal PRG di Osimo nella Tav. 02.
- **Piano per l'Assetto Idrogeologico:** parte dell'impianto si trova all'interno della fascia di territorio individuata dalla Tav. R 31 b del PAI e classificata come area a rischio esondazione molto elevato (codice E-14-0033). Ai sensi del PRG di Osimo, parte dell'area in esame rientra nella fascia di pertinenza del corso d'acqua, individuata dalla sigla EI-3* e disciplinata dall'art. 16 delle NTA con rimando diretto all'art. 9 c. 1 del PAI. Rispetto a ciò si sottolinea che l'intera area di pertinenza dell'impianto oggetto d'analisi (anche la porzione a rischio esondabilità) è classificata come zona industriale dal vigente

strumento urbanistico comunale. Si evidenzia inoltre come, nel Piano di ripristino ambientale dell'impianto, il rischio idrogeologico venga attestato come non significativo a causa delle pendenze e della conformazione delle aree, tali per cui il pericolo in caso di esondazione è minimo (come peraltro si è dimostrato in occasione dell'alluvione del 2006 in cui le acque non hanno invaso le aree dedicate agli stoccaggi ma solamente una parte adibita al transito dei mezzi). In ogni caso il riesame dell'AIA di cui alla presente Relazione tecnica non prevede modifiche di alcun tipo all'impianto esistente, pertanto, l'assetto progettuale futuro sarà identico a quello attuale.

Nella conferenza dei servizi che si è svolta il giorno 23.07.2020, la Regione Marche – PF Tutela del Territorio di Ancona e gestione del patrimonio, in merito all'interferenza con il PAI vigente, riscontrando che parte dell'area in cui insistono gli impianti è localizzata in area esondabile, perimetrata come a rischio elevato "R4", riteneva necessario prescrivere l'adempimento di quanto previsto dall'art. 7 c. 6 dell'art. 7 delle NTA del Piano stralcio di Assetto Idrogeologico dei Bacini di rilievo regionale: "...I titolari di attività regolarmente autorizzate comportanti occupazioni temporanee per finalità diverse da quelle di cui alla presente lettera, conseguenti a provvedimenti autorizzativi comunque denominati e soggetti a rinnovo, sono tenuti a consegnare all'Ente competente al rilascio dell'autorizzazione, entro il termine di 180 giorni dalla data di entrata in vigore del presente Piano, una perizia giurata redatta da tecnico abilitato che attesti che l'occupazione derivante dall'attività non riduca la capacità di portata dell'alveo di piena e non arrechi danno o pregiudizio per la pubblica incolumità. Tale perizia deve essere valutata e verificata nell'ambito delle procedure autorizzative da parte dell'ente abilitato al rilascio dell'autorizzazione, che può avvalersi della Comunità Montana o della Amministrazione provinciale. Qualora non sussistano le condizioni per tale attestazione, entro gli stessi termini il titolare presenta per l'approvazione all'Ente competente una proposta di mitigazione del rischio contenente gli interventi e le opere necessarie ed i tempi per la loro realizzazione. Trascorso inutilmente il termine dei 180 giorni l'autorizzazione viene revocata."

Nel corso della citata CdS si è stabilito che, considerato il riordino delle competenze in materia di difesa del suolo a seguito della L.R. n. 13 del 03.04.2015, l'Ente abilitato al rilascio dell'autorizzazione potesse avvalersi degli uffici competenti della Regione Marche per la verifica e la valutazione della perizia giurata richiesta.

La ditta Carbonafta&Carbometalli ha trasmesso la perizia giurata soprarichiesta, acquisita al ns. prot. n. 20105 del 17.05.2021.

Il parere della Regione Marche relativo alla valutazione della perizia giurata di cui all'art. 7 c.6 lettera e) del Piano stralcio di Assetto Idrogeologico dei Bacini di rilievo regionale (parere acquisito al protocollo provinciale n. 20643 del 20.05.2021), riportando sommariamente quanto di seguito:

"L'occupazione derivante dall'attività della CARBONAFTA & CARBOMETALLI S.r.l. nello stabilimento situato in Via del Pignocco nn 51/53 del Comune di Osimo, in destra idrografica del Fosso di San Valentino, ad una distanza minima di 66 metri dalle sponde, non riduce la capacità di portata dell'alveo di piena e non arreca danno o pregiudizio per la pubblica incolumità.

Per quanto valutato e dichiarato nella perizia giurata redatta dal Geol. Loretta Angelelli e nei relativi allegati trasmessi, si ritiene che sia stato ottemperato quanto richiesto dall'art.7 c.6 lettera e) delle NTA del Piano stralcio di Assetto Idrogeologico dei Bacini di rilievo regionale."

- **Sistema delle aree protette e Rete Natura 2000:** l'area in esame non è interessata da siti SIC e ZPS né da altri elementi oggetto di tutela.
- **Piano Paesistico Ambientale Regionale:** l'area in esame non è interessata da tematismi del PPAR (es. aree "GA" di eccezionale valore) né da elementi oggetto di tutela quali boschi, pascoli, versanti, crinali, luoghi della memoria storica, ecc. Gli unici sono rappresentati da un lato dalle aree "V" per le quali l'art. 23 del PPAR prescrive l'attuazione di una politica di salvaguardia, qualificazione e valorizzazione delle visuali panoramiche percepite dai luoghi di osservazione puntuali o lineari, rispetto alle quali l'impianto risulta già esistente e non sono previste nuove opere, e dall'altro dall'ambito del paesaggio agrario di interesse storico-ambientale per cui, nonostante il PPAR lo identifichi nell'area in esame, il PRG di Osimo, nel recepire i contenuti della pianificazione sovraordinata, ha ritenuto di non dover applicare tale tutela al sito in cui è ubicato l'impianto. Per quanto riguarda le distanze di rispetto dai corsi d'acqua, il fosso San Valentino è iscritto al punto n. 22 dell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Ancona, ai sensi del R.D. 1775/1933, nel bacino idrografico del fiume Musone. La fascia di inedificabilità è individuata dallo strumento urbanistico comunale, adeguato al PPAR, e comprende una parte dell'area in esame; tuttavia, per ciò che concerne il vincolo di inedificabilità di cui all'art. 29 delle NTA del PPAR, oltre al fatto che si tratta di un impianto esistente senza previsioni di nuove opere, va ricordato che la destinazione d'uso dell'area in esame, ai sensi del vigente PRG, è di tipo industriale (zona D1-I).
- **Piano di Tutela delle Acque:** l'area in esame non si trova in zone definite dal PTA come vulnerabili da nitrati di origine agricola. Per quanto riguarda la gestione dei reflui aziendali, gli scarichi sono costituiti da acque derivanti dai servizi igienici e acque meteoriche di dilavamento dei piazzali di transito dei mezzi (non contaminate), ed entrambi risultano regolarmente autorizzati nella vigente AIA.
- **Rete Ecologica Marche:** Il sito in esame risulta interessato da elementi della REM, in particolare l'Unità Ecologico Funzionale n. 21 "Colline tra Santa Maria Nuova e Osimo".
L'Unità Ecologico Funzionale n.21 "Colline tra Santa Maria Nuova e Osimo", presenta un
 - indice di conservazione del paesaggio ILC = 0,19 = Molto Basso.

- Indice di frammentazione da Urbanizzazione UFI = 2,33
- Indice di frammentazione da Infrastrutture IFI = 11,08

“L’UEF svolge una funzione strategica nell’ambito della REM dato che è attraversa di esso che si deve cercare il modo di incrementare il collegamento ecologico dell’UEF “Monte Conero” con il resto del territorio regionale. A fronte di questa missione tuttavia l’UEF si caratterizza per l’assenza di un sistema di connessioni sufficientemente organico ma piuttosto dalla presenza di una serie stepping stones e sistemi locali tra loro non collegati”.

“L’obiettivo generale è quindi l’incremento della connettività interna senza trascurare la necessità di collegare l’UEF ai sistemi di connessione di interesse regionale presenti nelle UEF circostanti”

Tra gli obiettivi gestionali previsti viene indicato:

“Riqualficazione del sistema insediativo ed infrastrutturale tra Baraccola e Osimo Stazione incrementano la permeabilità biologica.

Riqualficazione del sistema degli agroecosistemi incrementando la presenza di elementi lineari naturali e seminaturali anche per favorire la permeabilità della matrice agricola.”

Nello specifico, vista la vicinanza con la Unità Ecosistemica: *“Categoria Antropico /Vegetazione Seminativo”* e la presenza di una siepe di bordo, si raccomanda di mantenere ed incrementare dove necessario tale siepe e per il mantenimento della stessa e si riporta quanto indicato riguardo la manutenzione: *“Eseguire gli interventi di manutenzione al di fuori della stagione riproduttiva dell’avifauna quindi mai nel periodo marzo-agosto. Evitare di concentrare gli interventi di manutenzione periodica tutti contemporaneamente nella stessa area in modo che gli individui presenti abbiano sempre siti disponibili.”*

Ai fini della verifica di adeguamento al PRGR l’impianto ricade all’interno **Ambito Territoriale Omogeneo “B” del PTC ed in parte nella fascia della continuità naturalistica** e che la succitata Delibere di C.P. 38/2017 inquadra la presenza di tali elementi come fattore **potenzialmente escludente** nel caso di nuove autorizzazioni; tuttavia che il PRGR, nelle aree in cui è esclusa la localizzazione di impianti di recupero o smaltimento rifiuti, prevede che si valuti l’eventuale rinnovo di operazioni già autorizzate *“solo a fronte di interventi di adeguamento, con riferimento alle migliori tecnologie disponibili per rendere compatibile l’impianto e/o minimizzare gli impatti generati dall’impianto rispetto ai suddetti criteri localizzativi”*; il P.R.G.R. inoltre prevede che gli impianti di rifiuti collocati in aree produttive esistenti risulta una opportunità localizzativa. Pertanto, in assenza di modifiche l’impianto risulta conforme al PRGR.

Si prevedono inoltre raccomandazioni derivanti dalla presenza della REM, che prevedono il mantenimento e, ove possibile, l’incremento della siepe di bordo esistente e *l’Esecuzione degli interventi di manutenzione al di fuori della stagione riproduttiva dell’avifauna quindi mai nel periodo marzo-agosto evitando di concentrare gli interventi di manutenzione periodica tutti contemporaneamente nella stessa area in modo che gli individui presenti abbiano sempre siti disponibili.*

Classificazione catastale del sito

COMUNE DI OSIMO	
FOGLIO N.	32
PARTICELLE N.	123, 250, 251, 252, 441

1.3 Riferimento alla zonizzazione territoriale e alla classificazione acustica

La classificazione acustica del Comune di Osimo prevede che l’area interessata dal depuratore sia inserita nella classe V, definita nella tabella A del D.P.C.M. 14/11/1997 come “area di prevalentemente industriale”.

Il DPCM 14/11/1997 fissa per ciascuna classe, i limiti massimi di esposizione al rumore all’interno di ogni zona territoriale, indicando come indicatore il livello continuo equivalente di pressione ponderato A espresso in dB(A) ed associando ad ogni zona quattro coppie di valori limite, uno per il periodo diurno (dalle 6.00 alle 22.00) ed uno notturno (dalle 22.00 alle 6.00).

Due coppie sono:

- valori limite di emissione:

Tabella 1 valori limite di emissione

Zona	Limite diurno (dBA)	Limite notturno (dBA)
CLASSE I aree particolarmente protette	45	35
CLASSE II aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	50	40
CLASSE III aree di tipo misto	55	45

CLASSE IV aree di intensa attività umana	60	50
CLASSE V aree prevalentemente industriali	65	55
CLASSE VI aree esclusivamente industriali	65	65

➤ valori limite di immissione:

Tabella 2 valori limite di immissione

Zona	Limite diurno (dBA)	Limite notturno (dBA)
CLASSE I aree particolarmente protette	50	40
CLASSE II aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	55	45
CLASSE III aree di tipo misto	60	50
CLASSE IV aree di intensa attività umana	65	55
CLASSE V aree prevalentemente industriali	70	60
CLASSE VI aree esclusivamente industriali	70	70

2 QUADRO PRODUTTIVO IMPIANTISTICO

2.1 Descrizione di massima dell'impianto

L'azienda opera da decenni, nel settore della raccolta e stoccaggio di varie tipologie di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per successivo conferimento ad Impianti di trattamento autorizzati.

Le principali tipologie gestite sono:

- Oli usati
- Emulsioni oleose
- Batterie al piombo
- Materiali assorbenti contaminati
- Filtri olio/gasolio
- Batterie e accumulatori al Pb
- pile esauste
- Medicinali scaduti
- RAEE

L'area di raccolta interessa prevalentemente il territorio regionale e zone limitrofe.

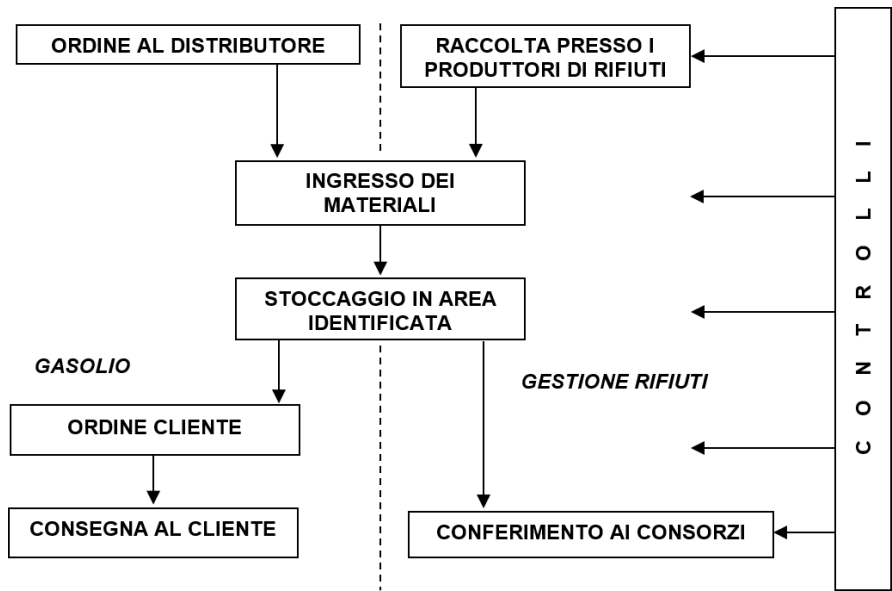
L'azienda è concessionaria dei consorzi nazionali per la raccolta degli oli usati, delle batterie ed altri rifiuti piombosi e per la raccolta degli oli commestibili vegetali e animali esauriti (CONOU, COBAT, CONOE), ai quali conferisce gli oli, le batterie al Pb per il successivo smaltimento e/o trattamento. I rifiuti vengono raccolti secondo quanto prescritto per legge e stoccati presso la sede operativa dell'azienda in appositi serbatoi e contenitori, a seconda della tipologia di prodotto trattato. Tali prodotti vengono poi conferiti agli Impianti di trattamento finale selezionati dai rispettivi consorzi per il successivo trattamento o smaltimento.

La Carbonafta & Carbometalli Srl, inoltre, commercializza prodotti petroliferi AGIP Fuel (Gasolio riscaldamento ed autotrazione) e tale attività include:

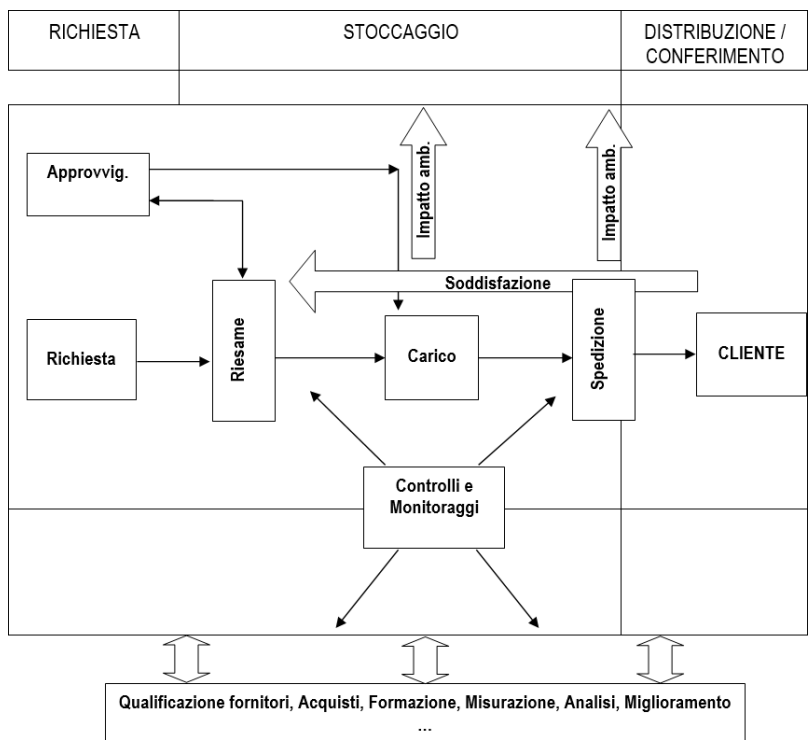
- 1) il ritiro dei prodotti dalla base di carico e loro trasporto al deposito
- 2) stoccaggio in due serbatoi dedicati e successiva consegna dei prodotti petroliferi ai clienti
- 3) vendita dei prodotti petroliferi AGIP Fuel.

La suddetta attività costituisce comunque una parte assolutamente marginale rispetto a quella di gestione dei rifiuti; infatti, incide nel fatturato totale per circa il 2/3 %. Il servizio viene mantenuto solo per i pochi clienti storici e fidelizzati.

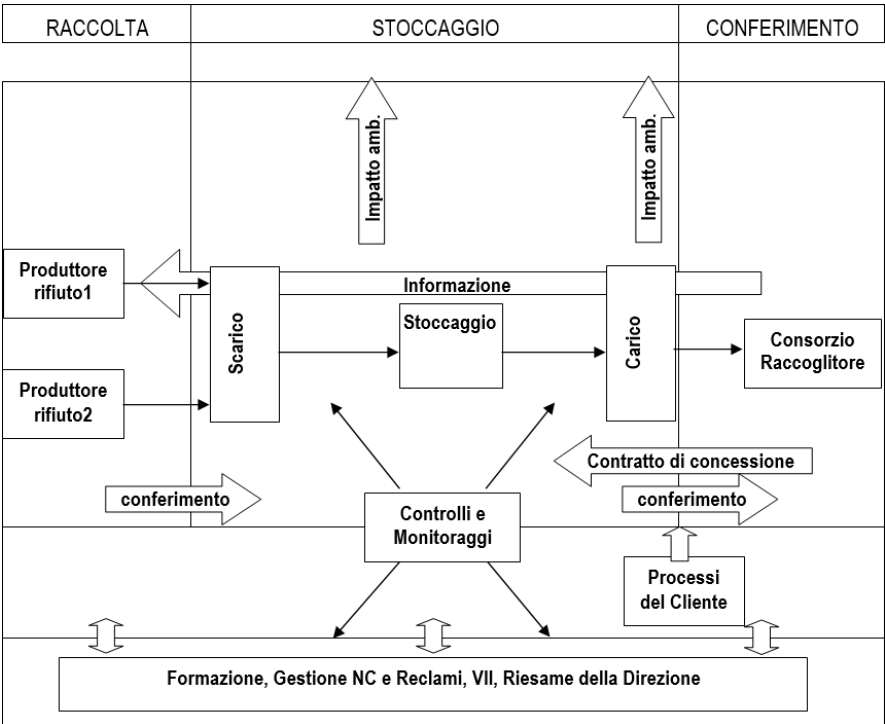
Le fasi del processo sono descritte come un flusso di attività che si sviluppano secondo il seguente diagramma:



La Carbonafta & Carbometalli ha identificato i processi interni per la realizzazione del prodotto/servizio, e ne ha individuato la sequenza e le relazioni reciproche attraverso i diagrammi di flusso di seguito riportati. Per l'attività di trasporto, stoccaggio e rivendita di prodotti petroliferi per i quali la Carbonafta & Carbometalli è commissionaria AGIP Fuel si può descrivere il flusso delle attività nel modo seguente



Per la raccolta dei rifiuti si applica invece il seguente diagramma:



Inoltre, nell’ambito della raccolta la ditta, tramite l’attività 2 IPPC 5.1 (d) svolge la miscelazione oli usati e emulsioni oleose provenienti da codici CER aventi diverse caratteristiche di pericolo, in particolare, esclusivamente H4, H5, H14 e secondo le modalità riportate al successivo paragrafo 3.4.4

L’attività di miscelazione in deroga era già stata autorizzata con D.D. n. 654 del 20.12.2013.

2.2 Monitoraggio

Nelle fasi di esercizio dell’impianto, saranno effettuati i monitoraggi descritti nel “Piano di monitoraggio e controllo”, allegato al presente rapporto istruttorio. Il controllo ed il monitoraggio sono condotti avvalendosi di personale qualificato interno ed esterno all’azienda.

2.3 Stima delle ore di funzionamento annue

È prevista un funzionamento continuo per 24 ore giornaliere per tutto l’anno per un totale di 8760 ore.

3 QUADRO AMBIENTALE

3.1 Attività IPPC e NON, svolte nell’istallazione

n.	1	Data inizio attività	1962	Data presunta cessazione	2050
Attività	Messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi (operazioni R13 e D15)				
Riferimento allo schema a blocchi					
Cod. IPPC	5.5	Classificazione IPPC	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.		
Cod. NACE	38.12	Classificazione NACE	Smaltimento ed eliminazione di rifiuti		
Cod. NOSE-P	109.07	Classificazione NOSE-P	Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti		

Cod. ISTAT		Classificazione ISTAT			
N. totale add,	10	Turni di lavoro	dalle 08 alle 12 dalle 14 alle 18		
Periodicità dell'attività		☒ Tutto l'anno ☐ Stagionale			
		☐ gen ☐ feb ☐ mar ☐ apr ☐ mag ☐ giu ☐ lug ☐ ago ☐ set ☐ ott ☐ nov ☐ dic			
Capacità produttiva					
Tipo di prodotto	Capacità nominale	Unità di misura	Quantità prodotta	Unità di misura	Anno di riferimento
Rifiuti pericolosi ammessi in azienda per le attività di stoccaggio R13-D15 prima dell'invio a ulteriori operazioni R/D	1.891[^]	Tonn	7.833,7	t/anno	2018

(*) Il quantitativo indicato pari a 1.891 t/giorno dev'essere inteso come la capacità massima complessiva per entrambe le operazioni R13 e D15, di cui 1.556 t/giorno per l'operazione D15.

n.	2	Data inizio attività	2013	Data presunta cessazione	
Attività	Miscelazione in deroga di rifiuti pericolosi (operazione R12)				
Riferimento allo schema a blocchi					
Cod. IPPC	5.1 (d)	Classificazione IPPC	Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 Mg giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: ricondizionamento prima di una della altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2		
Cod. NACE	38.12	Classificazione NACE	Smaltimento ed eliminazione di rifiuti		
Cod. NOSE-P	109.07	Classificazione NOSE-P	Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti		
Cod. ISTAT		Classificazione ISTAT			
N. totale add,	10	Turni di lavoro	dalle 08 alle 12 dalle 14 alle 18		
Periodicità dell'attività		☒ Tutto l'anno ☐ Stagionale			
		☐ gen ☐ feb ☐ mar ☐ apr ☐ mag ☐ giu ☐ lug ☐ ago ☐ set ☐ ott ☐ nov ☐ dic			
Capacità produttiva					
Tipo di prodotto	Capacità nominale	Unità di misura	Quantità prodotta	Unità di misura	Anno di riferimento
Rifiuti pericolosi ammessi in azienda per l'attività di ricondizionamento R12 prima dell'invio a ulteriori operazioni R/D	1700	ton/giorno	-----	-----	-----

n.	3	Data inizio attività	1962	Data presunta cessazione	
Attività	Messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti non pericolosi (operazioni R13 e D15)				
Riferimento allo schema a blocchi					

Cod. IPPC	/	Classificazione IPPC	/		
Cod. NACE	38.12	Classificazione NACE	Smaltimento ed eliminazione di rifiuti		
Cod. NOSE-P	109.07	Classificazione NOSE-P	Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti		
Cod. ISTAT		Classificazione ISTAT			
N. totale add,	15	Turni di lavoro	dalle 08 alle 12 dalle 14 alle 18		
Periodicità dell'attività		☒ Tutto l'anno ☐ Stagionale			
		☐ gen ☐ feb ☐ mar ☐ apr ☐ mag ☐ giu ☐ lug ☐ ago ☐ set ☐ ott ☐ nov ☐ dic			
Capacità produttiva					
Tipo di prodotto	Capacità nominale	Unità di misura	Quantità prodotta	Unità di misura	Anno di riferimento
Rifiuti non pericolosi ammessi in azienda per l'attività di stoccaggio R13-D15 prima dell'invio a ulteriori operazioni R/D	2.901,5^	tonn	134,4	Tonn/anno	2018
(^) Di cui 49,5 t/giorno per l'operazione D15.					

3.1.1 Attività tecnicamente connesse

Commercio al dettaglio di combustibile per uso domestico e riscaldamento per un quantitativo riferito all'anno 2018 di 200 tonnellate

3.2 Materie prime e rifiuti in ingresso e capacità produttiva

3.2.1 Reagenti e consumo d'acqua (dati stimati)

Approvvigionamento idrico

n.	Approvvigionamento	Fasi di utilizzo	Utilizzo	Volume totale annuo, m3	Consumo giornaliero m3	Portata oraria di punta, m3/h	Presenza contatori	Mesi di punta	Giorni di punta	Ore di punta
1	Acquedotto potabile	Processo	X igienico sanitario	831	2,3	/	Si			
			☐ industriale	/	/	/				
			☐ processo							
			☐ raffreddamento							

3.2.2 Rifiuti in ingresso e capacità produttiva

Per quanto riguarda la totalità dei rifiuti trattati in ingresso si fa riferimento all'elenco dei codici CER di cui alla tabella allegata al capitolo 5

Attività	Tipo di prodotto	Capacità di produzione		Unità di misura
1 IPPC 5.5	Rifiuti pericolosi ammessi in azienda per le attività di stoccaggio R13-D15 prima dell’invio a ulteriori operazioni di recupero/smaltimento	R13 1891	1891	ton
		D15 1556		
2 IPPC 5.1 (d)	Rifiuti pericolosi ammessi in azienda per l’attività di ricondizionamento R12 prima dell’invio a ulteriori operazioni di recupero/smaltimento	1700		ton/giorno
3	Rifiuti non pericolosi ammessi in azienda per le attività di stoccaggio R13-D15 prima dell’invio a ulteriori operazioni di recupero/smaltimento	R13 2901,5	2901,5	ton
		D15 49,5		

3.3 Energia

L'azienda possiede un impianto fotovoltaico, connesso alla rete elettrica di distribuzione, di potenza pari a 19,78 kWp e costituito da 92 moduli totali.

L'energia elettrica prodotta nell'anno 2018 è 25.788 kWh.

L'azienda utilizza elettricità sia per i servizi generali degli edifici che per l'alimentazione degli impianti di pompaggio dei rifiuti dei serbatoi (oli ed emulsioni).

L'energia elettrica consumata nell'anno 2018 è 29.535 kWh.

Per quanto riguarda l'energia termica, l'azienda consuma gasolio da un lato per alimentare una caldaia a uso civile, di potenza pari a 54 kW, installata per il riscaldamento degli uffici, e dall'altro per l'alimentazione dei mezzi di trasporto (autotrazione).

Il consumo di gasolio nell'anno 2018 è stato di 81.957 litri per l'autotrazione e di 4.530 litri per l'alimentazione della caldaia.

Fase	Apparecchiatura	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
			Potenza termica di combustione (kW)	Energia prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale (kWp)	Energia prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi (MWh)
Riscaldamento uffici (uso civile)	Centrale termica (caldaia)	Gasolio	54	47,52	-	-	-	-
Servizi generali	Impianto fotovoltaico	n.a.	-	-	-	19,78	28,19	-
TOTALE			54	47,52	-	-	28,19	-

Fase o gruppi di fasi	Energia termica consumata (MWh) *	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
Trattamento rifiuti	836,1	30,00	Rifiuti accettati	98,5	2,5
TOTALE	836,1	30,00	-	-	-

Sigla dell'unità	-
Costruttore	SIMAT
Modello	R3/40 (matricola n. 88120032)
Anno di costruzione	1988
Tipo di macchina	Caldaia a gasolio
Tipo di generatore	-
Tipo di impiego	Riscaldamento uffici

Fluido termovettore		Acqua
Temperatura camera di combustione	(°C)	-
Rendimento	%	> 90%
Sigla dell'emissione (refer. all'allegato E)		-

Sigla dell'unità	-
Costruttore	ALEO
Modello	S_18
Anno di costruzione	2009
Tipo di macchina	Impianto fotovoltaico collegato alla rete elettrica di distribuzione
Potenza complessiva di picco lato corrente continua	19,78 kWp
Tipo di impiego	Produzione elettricità per alimentazione servizi generali stabilimento e macchinari di pompaggio
Classe di potenza	215 W
Numero totale di inverter	3
Numero totale di moduli	92
Tipologia di cella	Silicio policristallino
Dimensioni	990 x 1660 x 50
Fluido termovettore	-
Temperatura camera di combustione	(°C)
Rendimento	%
Sigla dell'emissione (refer. all'allegato E)	-
Benefit ambientale	12.152 kg di CO ₂ evitata

3.4 Emissioni

3.4.1 Emissioni in atmosfera

La caldaia impiegata per il riscaldamento degli uffici, avendo potenza inferiore a 1 MW ed essendo a uso civile, è normata dal Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 e come tale l'emissione associata non è soggetta ad autorizzazione.

Per quanto riguarda i serbatoi adibiti allo stoccaggio degli oli esausti e delle emulsioni oleose, gli sfiati ad essi associati – che ne costituiscono i necessari dispositivi di sicurezza – sono muniti di filtri a carboni attivi che vengono sottoposti a periodico controllo visivo e ad analisi annuale per determinarne l'efficienza e l'eventuale necessità di sostituzione; è stato infatti stabilito che, sulla base dei dati contenuti nella scheda tecnica ricevuta dal fornitore (Azienda CECA Italiana Srl, Milano), il carbone attivo in questione, è efficace in termini di potere assorbente fino a quando il valore risultante dall'analisi è superiore a 500 mg/g di iodio residuo, mentre in caso di valore inferiore il prodotto dev'essere sostituito.

Lo stabilimento della Carbonafta & Carbometalli non presenta altre emissioni convogliate né emissioni di tipo diffuso o fuggitivo.

3.4.2 Scarichi idrici

Le acque di scarico prodotte dall'azienda sono costituite da:

- acque assimilabili alle domestiche: reflui provenienti dai servizi igienici aziendali, convogliati da una condotta unica per le acque nere e bionde nella fossa biologica, provvista di pozzetto di ispezione in entrata e in uscita, prima dell'immissione in pubblica fognatura;
- acque meteoriche non contaminate: reflui provenienti dal dilavamento dei piazzali adibiti esclusivamente al transito degli automezzi, convogliati tramite una condotta, separata da quella dei reflui civili e provvista di pozzetti fiscali, su corpo idrico.

I reflui civili (assimilabili ai domestici), provenienti dalla palazzina uffici, dall'alloggio del custode e dai servizi igienici aziendali, come da Parere Preventivo allo Scarico 42-2021 rilasciato da Astea prot. 2021/0004001 del 07/06/2021, verranno conferiti al nuovo collettore fognario pubblico, presente a valle dell'insediamento.

In merito alla regimentazione delle acque piovane, si precisa che l'intera superficie dell'area interessata dallo stoccaggio dei rifiuti e dalle operazioni di carico e scarico delle autocisterne è realizzata con una pavimentazione in cemento industriale, mentre le restanti parti carrabili del sito sono asfaltate e comunque da intendersi non permeabili.

Le uniche aree permeabili del sito sono le aree verdi (imposte dalle NTA del P.R.G. vigente) e la strada privata di accesso ai vari settori dell'azienda, che risulta essere in ghiaia.

Per quanto riguarda invece le acque meteoriche, la loro gestione e le relative superfici bagnate, avviene con tre differenti metodi di gestione:

1. **Acque Meteoriche**: provenienti dalle caditoie stradali presenti nelle porzioni asfaltate di transito dei mezzi, dalle coperture degli edifici e dalle tettoie dello stabilimento, raccolte dai canali di gronda e mediante i discendenti convogliate ai pozzetti di raccordo delle linee esistenti, che conferiranno direttamente al corpo idrico superficiale.

2. **Acque di Dilavamento Piazzali**: acque meteoriche che bagnano la superficie dei piazzali in cemento costituenti la maggior parte delle aree dello stabilimento destinate al solo ed esclusivo transito degli automezzi.

Tali acque di pioggia non contaminate, sfruttando la pendenza del sito e dei suddetti piazzali, confluiscono in griglie di raccolta, che potrebbero essere direttamente collegate al sistema di smaltimento di cui al punto precedente.

Nonostante ciò, l'Azienda ha installato delle vasche di sicurezza a valle delle griglie di raccolta.

Tali vasche, n° 3 in totale, sono dotate di filtri a coalescenza e di dispositivi manuali di chiusura, posti in essere dall'azienda al fine di garantire un livello di sicurezza massima nei confronti di improbabili ma potenzialmente possibili sversamenti accidentali nelle pavimentazioni cementizie. L'acqua piovana, una volta raccolta dalle griglie, viene convogliata nelle vasche di sicurezza e verrà rilasciata gradualmente al corpo idrico superficiale mediante la rete di smaltimento di cui al punto 1, non prima di essere filtrata dai filtri a coalescenza presenti "a bordo" delle vasche di sicurezza.

Le condotte della rete di smaltimento, in uscita, sono dotate di pozzetti di ispezione fiscale posti prima dell'immissione al corpo idrico superficiale.

L'azienda effettua l'analisi delle acque da tali pozzetti con cadenza annuale, tramite campionamento effettuato a cura di un Laboratorio esterno accreditato.

Al fine di aumentare ulteriormente il livello di sicurezza del sistema, l'Azienda ha deciso di installare, "a bordo" di tali vasche, un sensore di captazione oli e idrocarburi in grado di dare un un sensore di captazione di oli e idrocarburi in grado di dare tempestivamente e contenere l'eventuale emergenza.

Inoltre, come ulteriore misura di sicurezza, oltre al dispositivo di chiusura manuale presente, verrà installato anche un dispositivo di chiusura automatica.

Tale dispositivo di chiusura automatica entra in funzione in caso di forte presenza di liquidi leggeri (come oli ed idrocarburi) impedendo che le particelle di tali componenti fluiscano in uscita.

Queste situazioni, vista la regimentazione specifica delle acque nelle aree di carico/scarico (descritte al paragrafo successivo), possono essere causate esclusivamente da un incidente o da uno sversamento accidentale di oli.

In tale situazione, qualora all'interno del pozzetto ove è presente il dispositivo di chiusura automatico fosse presente una rilevante quantità di liquidi leggeri, gli stessi salirebbero in superficie formando un battente d'olio galleggiante che farebbe affondare la sfera galleggiante fino a che la stessa, con il suo piattello otturerebbe la tubazione interrompendo il flusso dell'acqua in uscita.

La chiusura automatica a galleggiante avviene meccanicamente, rifacendosi alla legge della gravità che vede l'acqua più pesante dell'olio rimanere sul fondo.

Se si verificasse un evento del genere, scongiurata la fuoriuscita su corpo idrico superficiale, si procederà con l'aspirazione del materiale tramite automezzo attrezzato che andrà poi gestito come rifiuto.

3. **Acque delle aree di carico/scarico rifiuti**: premesso che tutte le aree dove avvengono le operazioni di carico e scarico dei rifiuti liquidi, oli usati ed emulsioni oleose, risultano coperte da apposite pensiline per evitare, in caso di pioggia, che qualsiasi superficie venga dilavata, si specifica che, le operazioni di carico e scarico per il trasferimento dei rifiuti nei serbatoi di stoccaggio dedicati, avvengono tramite un sistema di pompaggio chiuso (manichette di collegamento tra camion e serbatoi).

Essendo queste le aree ritenute più critiche in termini di potenziali sgocciolamenti, sono stati realizzati dei cordoli in corrispondenza del perimetro delle stesse che, tramite delle linee di compluvio, vanno a costituire degli invasi sulle porzioni di piazzale dove stazionano i mezzi durante le operazioni di carico e scarico.

In corrispondenza delle suddette aree coperte di carico e scarico, sono state inserite nella pavimentazione cementizia delle griglie di raccolta che, tramite una linea esclusiva ed indipendente dalle altre presenti, convogliano le eventuali acque di dilavamento, dovute a fenomeni meteorici in presenza di forte vento non captate dalle coperture, in fosse cieche periodicamente verificate ed eventualmente aspirate, il cui contenuto viene gestito come rifiuto. Si precisa inoltre che l'esecuzione delle operazioni di carico/scarico, avvengono tramite manichette aventi terminali rigidi e durevoli.

Tuttavia sono stati predisposti ulteriori accorgimenti per evitare eventuali gocciolamenti accidentali, ovvero, l'impiego di recipienti da posizionare al di sotto della manichetta nelle fasi di allaccio e distacco dal mezzo nonché la predisposizione nelle immediate vicinanze di un contenitore con materiale oleo-assorbente.

4. **Acque area rifornimento carburante:** in prossimità di detta area verrà posta in opera una vasca a tenuta ove saranno recapitate le acque di dilavamento della colonnina di rifornimento e gli eventuali sgocciolamenti a terra, raccolte mediante una griglia posta ai margini di una nuova porzione di pavimentazione in calcestruzzo.
Per contenere l'effetto del dilavamento delle superfici esposte della colonnina dovuto agli agenti atmosferici, verrà altresì realizzata una pensilina a copertura della stessa.
Tali acque saranno quindi gestite come rifiuto nel rispetto della normativa cogente.

Le altre due aree (1/B e 1/C) adibite alla movimentazione e stoccaggio di varie tipologie di rifiuti speciali, principalmente solidi (imballaggi, filtri, materiali assorbenti pericolosi, ecc.), oltre ad essere munite di pavimentazione cementizia, sono coperte e protette dagli agenti atmosferici mediante una tenso-struttura chiusa su tutti i lati ad eccezione di quello di ingresso che risulta comunque coperto e protetto da un'altra tenso-struttura posta sul fronte di accesso.

Per quanto riguarda i rifiuti stoccati nell'area 1/A (pneumatici fuori uso, imballaggi contaminati e vernici pericolose, ecc.), questi sono stoccati all'interno di container scarrabili muniti di apposita copertura che impedisce l'esposizione del contenuto agli agenti atmosferici.

Tutte le acque piovane sopradescritte, fatta eccezione per quelle trattenute all'interno dello stabilimento dalle fosse cieche, verranno conferite nel corpo idrico superficiale esistente, ovvero nel fosso ricadente nelle particelle pubbliche di strada "ex Vicinale del Pignocco" comprese tra la proprietà Carbonafta & Carbometalli e le altre proprietà con edifici produttivo/artigianali che accedono da via dell'Artigianato.

3.4.3 Emissioni sonore

La verifica di impatto acustico dell'impianto, prodotta in conformità alla legislazione vigente, è stata redatta dal Per. Ind. Andrea Ascani e dal Per. Ind. Gianluigi Masuzzo, Tecnici Competenti in acustica ambientale iscritti nell'elenco di cui all'art. 2, commi 6,7 della L. n. 447 del 26.10.95 (BUR Marche n. 17 del 20.02.98).

Limiti normativi

Il piano di zonizzazione acustica adottato dal Comune di Osimo include l'area in oggetto in Classe V – aree prevalentemente industriali. Nelle Tabelle seguenti si mostrano i valori limite di immissione ed emissione nelle aree definite dalla normativa.

Tabella 1 Valori limite di emissione - (art.2)

Classi di destinazione del territorio		Tempi di riferimento	
		diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
5°	Aree prevalentemente industriali dB(A)	65	55

Il valore limite di emissione è il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità degli spazi potenzialmente utilizzati da persone e comunità.

Tabella 2 - Valori limite assoluto di immissione - (art.3)

Classi di destinazione del territorio		Tempi di riferimento	
		diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
5°	aree prevalentemente industriali dB(A)	70	60

Il valore limite assoluto di immissione è il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori.

Per quello che riguarda il limite differenziale, la normativa sopra citata fissa la differenza tra il rumore ambientale in $L_{eq}(A)$ ed il rumore residuo (di fondo) in $L_{eq}(A)$ a ≤ 5 dB(A) per il periodo diurno (dalle 6,00 alle 22,00) e ≤ 3 dB(A) per il periodo notturno (dalle 22,00 alle 6,00).

Individuazione delle sorgenti e dei recettori

Le sorgenti di rumore esistenti all'interno del perimetro di proprietà della Ditta oggetto di valutazione e ritenute significative ai fini della valutazione d'impatto acustico, vengono elencati nella tabella sottostante con i relativi riferimenti alle ore di funzionamento giornaliero delle stesse e i rispettivi bersagli recettori.

Pos.	Sorgente Sonora	TL*	Bersaglio Recettore
S.1	Locale pompe	8 (dalle 08:00 alle 12:00 e dalle 14:00 alle 18:00)	Abitazione civile a circa 70 metri
S.2	Attività di carico e scarico con muletto	8 (dalle 08:00 alle 12:00 e dalle 14:00 alle 18:00) l'attività si sviluppa per una frequenza pari a 20 minuti ogni ora.	Abitazione civile a circa 60 metri
S.3	Ingresso camion	8 (dalle 08:00 alle 12:00 e dalle 14:00 alle 18:00) viene stimato una media di 10 camion al giorno	Opifici industriali a circa 40 metri

Per le sorgenti S2 e S3 sono stati considerati:

- 10 camion/giorno per una media di poco più di un camion/ora
- Attività di carico/scarico con muletto ripetuta con una frequenza stimata di circa 20 minuti per consegna merci

Valutazione dei livelli sonori

Misurazioni fatte su quattro punti opposti al confine della proprietà

Valori limite di immissione assoluti

Pos.	Tm (min)	LA dB(A) diurno	Correzioni** dB	Incertezza □ ε	LAC dB(A) Diurno	Zonizzazione adottata Periodo Diurno
I.1	8	55,7	\	□ 1,0	55,5	Classe V 70
I.2	8	55,6	\	□ 1,0	55,5	Classe IV 65
I.3	8	56,5	\	□ 1,0	56,5	Classe V 70
I.4	8	55,7	\	□ 1,0	54,5	Classe V 70

Valori limite di emissione assoluti

Pos.	LAimm dB(A) diurno (In)	Lr dB(A) diurno	Tm (min) Lr	Valori di emissione calcolati LEmi dB(A) Diurno	Valori di emissione calcolati LEmi C dB(A) Diurno	Limite di classificazione Zonizzazione adottata Periodo Diurno
E.1	55,7	55,2	5	46,1	46,0	Classe V 65
E.2	55,6	55,3	5	43,8	44,0	Classe IV 60
E.3	56,5	55,1	5	50,9	51,0	Classe V 65
E.4	55,7	55,2	5	46,1	46,0	Classe V 65

Valori rilevati presso i recettori

Pos.	Tm (min)	LA c dB(A) diurno	Lr dB(A) diurno	□ L=(La-Lr) dB(A) Diurno	Limite differenziale diurno dB(A)	Classificazione acustica e limiti di riferimento	Limite differenziale DIURNO
R.1	5	57,5	57,1	0,4	5	Classe IV 65	Non Superato
R.2	5	58,1	57,7	0,4	5	Classe IV 65	Non Superato
R.3	5	58,2	57,7	0,5	5	Classe V 70	Non Superato

Lo stabilimento Carbonafta e Carbometalli srl sito ad Osimo in via del Pignocco, rispetta i valori di immissione assoluti, di emissione e il criterio differenziale come si evince dalle tabelle sopra riportate secondo la classificazione acustica attualmente vigente.

3.4.3.1 Sistemi di abbattimento per emissioni acustiche

Viste le conclusioni della Valutazione di impatto acustico non sono previsti specifici sistemi di abbattimento delle emissioni sonore.

3.4.4 Rifiuti

L'azienda gestisce i rifiuti come materiale in ingresso di uno dei suoi processi di erogazione di servizi. I rifiuti gestiti in ingresso sono riportati nella tabella a paragrafo 6.

Non vengono ritirati oli usati con presenza di PCB > 25 ppm e quindi, in condizioni normali, non vi è presenza di PCB negli oli movimentati. Da ogni carico in conferimento viene comunque prelevato un campione che è analizzato da un laboratorio autorizzato e, in caso di un contenuto di PCB superiore alla norma nonché ai limiti previsti dal contratto di concessione CONOU, il carico dovrà essere avviato a smaltimento presso Impianti autorizzati allo smaltimento finale.

Tutti i rifiuti pericolosi sono identificati e stoccati in serbatoi a norma, in cisternette da 1 mc ed in bidoni metallici che impediscono qualsiasi sversamento dell'olio residuo. Tutti i serbatoi dedicati allo stoccaggio di oli usati ed emulsioni oleose, sono collocati all'interno di bacini di contenimento con pavimentazione impermeabilizzata ed isolati rispetto ai piazzali con una capacità pari al 30% del volume dei serbatoi in essi collocati.

In caso di accidentali sgocciolamenti di rifiuti oleosi, tutto il personale operativo della Carbonafta risulta formato per intervenire prontamente tramite materiali assorbenti specifici collocati nei vari depositi.

I materiali utilizzati per il riassorbimento dello sversato vengono poi gestiti materiali assorbenti pericolosi (Cod. CER. 15.02.02*) e stoccati come tali. Analogamente, l'emulsione oleosa aspirata periodicamente dal disoleatore del piazzale viene gestita come rifiuto e stoccata come tale.

L'azienda effettua le analisi di caratterizzazione e classificazione delle varie tipologie di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi con cadenza annuale, come richiesto dagli Impianti di trattamento autorizzati a cui la scrivente conferisce periodicamente.

Inoltre, ad ogni conferimento di Oli usati/Emulsioni, gli Impianti di trattamento/Raffinerie selezionati dai Consorzi nazionali, eseguono a loro volta un'analisi integrativa sul materiale conferito, al fine di verificarne la rispondenza agli standard di qualità richiesti dal Contratto/Convenzione.

Dalle normali attività aziendali, vengono prodotti sia rifiuti assimilabili agli urbani (in prevalenza materiale di cancelleria) che sono conferiti al servizio pubblico di raccolta, sia i seguenti rifiuti speciali derivanti dalle attività nei depositi rifiuti che vengono inviati a recupero o smaltimento:

- CER 130208 olio minerale usato
- CER 150104 imballaggi metallici
- CER 150202 stracci e altri materiali contaminati da sostanze oleose
- altri

Le modalità con cui sono stoccati i rifiuti, sono quelle disposte dalla vigente normativa e riprese nell'AIA.

I contenitori impiegati sono tutti idonei e muniti di apposita etichettatura di riconoscimento dei rifiuti contenuti o comunque sistemati nelle apposite corsie dedicate identificate da apposita cartellonistica. Le aree adibite ai depositi rifiuti sono individuate nella planimetria allegata come segue:

- Area 1/A: container scarrabili provvisti di copertura e posizionati su pavimentazione impermeabile, dedicati a imballaggi contaminati, vernici, pneumatici fuori uso
- Area 1/B: fusti, big-bag e cassoni posizionati su area pavimentata e dotata di copertura, dedicata a tubi fluorescenti, RAEE, medicinali scaduti, pile, batterie al Pb, componenti da veicoli fuori uso
- Area 1/C: container, fusti, big-bag e cassoni posizionati su area pavimentata e dotata di copertura, dedicata a imballaggi contaminati, imballaggi metallici, materiali assorbenti pericolosi e non, filtri, oli usati ed emulsioni oleose su fusti/cisternette/tanichette, oli vegetali ed attrezzature varie.
- Area 1/D: area dedicata ai serbatoi per lo stoccaggio degli oli usati e delle emulsioni oleose, oltre che per il gasolio riscaldamento e autotrazione, provvisti di bacini di contenimento, pensiline ed attrezzature per il pompaggio (raccordi, manichette, ecc).
- Area 1/E: area dedicata ai serbatoi per lo stoccaggio degli oli usati, del liquido antigelo (n. 1 serbatoio) e degli oli vegetali (n. 1 serbatoio), provvista di pavimentazione impermeabile e pensilina di copertura.

In merito all'Area 1/A, si specifica che sono presenti tre container coperti dedicati ai rifiuti sopra menzionati, un container coperto per gli imballaggi metallici vuoti, e altri tre sempre coperti che normalmente risultano vuoti ma che all'occorrenza potrebbero essere impiegati per lo stoccaggio delle medesime tipologie di rifiuti (stessi CER).

Infatti, in determinati periodi potrebbe capitare che alcuni Impianti di trattamento finale comunichino la propria disponibilità a ricevere i suddetti rifiuti solo dopo una certa data ed un solo container potrebbe non essere sufficiente.

Le singole quantità di rifiuti gestiti vengono verificate quotidianamente dall'Ufficio preposto tramite il gestionale

Ecos a garanzia che i limiti di stoccaggio previsti nell'Autorizzazione non vengano superati.

Miscelazione in deroga

nell'ambito della raccolta la ditta, tramite l'attività 2 IPPC 5.1 (d) svolge la miscelazione oli usati e emulsioni oleose provenienti da codici CER aventi diverse caratteristiche di pericolo, in particolare, esclusivamente H4, H5, H14 e secondo le modalità sotto riportate:

TABELLA A OLI USATI

Tipologia stoccaggio	Tipologia rifiuto	CER in ingresso	Descrizione	CER in uscita H4/H5/H14	Destino miscela
Oli destinati alla rigenerazione n. 3 serbatoi capacità 78 m³ Oli destinati alla combustione n. 2 serbatoi capacità 1500 m³ Oli destinati allo smaltimento n. 4 serbatoi capacità 114 m³	Oli Usati H4 / H5 / H14	12 01 06*	Oli minerali con alogeni	13 02 08*	Stoccaggio preliminare e successivo conferimento a impianti autorizzati al trattamento (R13; D15) Vedi tabella C
		12 01 07*	Oli minerali senza alogeni		
		12 01 10*	Oli sintetici per macchinari		
		13 01 09*	Oli per circuiti idraulici clorurati		
		13 01 10*	Oli per circuiti idraulici non clorurati		
		13 01 11*	Oli sintetici per circuiti idraulici		
	Oli Usati H4 / H5 / H14	13 01 12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili	13 02 05*	
		13 01 13*	Altri oli per circuiti idraulici		
		13 02 04*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	13 05 06*	
		13 02 05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati		
		13 02 06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione		
		13 02 07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile		
		13 02 08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione		
		13 03 06*	Oli isolanti e clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01		
		13 03 07*	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati		
		13 03 08*	Oli sintetici isolanti e termoconduttori		
		13 03 09*	Oli isolanti e termo conduttori facilmente biodegradabili		
		13 03 10*	Altri oli isolanti e termoconduttori		
		13 04 01*	Oli di sentina della navigazione interna		
		13 04 02*	Oli di sentina delle fognature dei moli		
		13 04 03*	Altri oli di sentina della navigazione		
		13 05 06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua		
		13 08 99*	Rifiuti non specificati altrimenti		
		20 01 26*	Oli grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25		

TABELLA B EMULSIONI

Tipologia stoccaggio	Tipologia rifiuto	CER in ingresso	Descrizione	CER in uscita H4/H5/H14	Destino miscela
n. 3 serbatoi capacità 84 m ³		05 01 03*	Morchie depositate sul fondo dei serbatoi	12 01 08*	
		12 01 08*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni		
		12 01 09*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni		
		12 03 01*	Soluzioni acquose di lavaggio		

n. 1 serbatoio capacità 750 m ³	Emulsioni oleose H4 / H5 / H14	12 03 02*	Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	13 05 06*	Stoccaggio preliminare e successivo conferimento a impianti autorizzati al trattamento (R13; D15) Vedi tabella C
		13 01 04*	Emulsioni clorurate	13 08 02*	
		13 01 05*	Emulsioni non clorurate	16 07 08*	
		13 04 01*	Oli di sentina della navigazione interna		
		13 04 02*	Oli di sentina delle fognature dei moli		
		13 04 03*	Altri oli di sentina della navigazione		
		13 05 06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua		
		13 05 07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua		
		13 07 01*	Olio combustibile e carburante diesel		
		13 07 02*	Petrolio		
		13 07 03*	Altri carburanti (comprese le miscele)		
		13 08 01*	Fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione		
		13 08 02*	Altre emulsioni		
		13 08 99*	Rifiuti non specificati altrimenti		
		16 07 08*	Rifiuti contenenti olio		
		19 02 07*	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione		
		16 10 01*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose		
		19 08 10*	Miscele di oli grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09		

il destino dei rifiuti in ingresso costituenti la miscela e la miscela stessa viene determinato dalle caratteristiche chimico-fisico dei oli usati e delle emulsioni secondo le tabelle di seguito indicate:

Tabella C.1 - Oli usati destinati a rigenerazione (Tabella 3 – allegato A – D.M. 392/96)

Parametri	Metodi		U.M.	Valori
Acqua	NOM 7-70	ASTM D 95	% peso	max 15
Densità a 15° C	NOM 42-83	ASTM D 1298	kg/l	max 0,920
Sedimenti totali	NOM 112-71	ASTM D 2273	% peso	max 3,0
Viscosità	NOM 46-71	ASTM D 445	°E a 50°C	min. 1,8
PCB/PCT	CEI 10/19	ASTM D 4059/95	mg/kg	max 25
Cloro Totale	NOM 98-72	ASTM D 1317	% peso	max 0,5
Zolfo	NOM 97-80	ASTM D 1552	% peso	max 1,50
Diluenti	NOM 39-90	ASTM D 322	% volume	max 5,0
Piombo + Zinco	IRSA 64 (N° 20 vol. 3, pag. 10)		mg/kg	max 4.000
Cadmio + Cromo + Nichel + Vanadio	IRSA 64 (N° 20, vol.3, pag. 10)		mg/kg	max 50
N° Neutralizzazione **	NOM 86-88	ASTM D 664	mg/KOH/g	max 3,5
N° Saponificazione **	NOM 81-71	ASTM D 94	mg KOH/g	max 18,0

Tabella C.2 - Oli usati destinati a combustione (Tabella 4 – Allegato A – D.M. 392/96)

Parametri	Metodi		U.M.	Valori
Acqua	NOM 7-70	ASTM D 95	% peso	max 15
Densità a 15° C	NOM 42-83	ASTM D 1298	kg/l	max 0,980
Sedimenti Totali	NOM 112-71	ASTM D 2273	% peso	max 3,0
PCB/PCT	CEI 10/19	ASTM D 4059/95	mg/kg	max 25
Punto di infiammabilità (Cleveland)	NOM 83-71	ASTM D 92	°C	min. 90
Cadmio + Cromo + Nichel + Vanadio	IRSA 64 (N° 20 vol. 3, pag. 10)		mg/kg	max 100
Piombo	IRSA 64 (N° 20 vol. 3, pag. 10)		mg/kg	max 2.000
Rame	IRSA 64 (N° 20 vol. 3, pag. 10)		mg/kg	max 500

Cloro Totale	NOM 98-72	ASTM D 1317	% peso	max 0,6
Fluoro **	NOM 98-72	ASTM D 1317	mg/kg	tracce
Zolfo	NOM 97-80	ASTM D 1552	% peso	max 1,50
Ceneri	NOM 12-88	ASTM D 482	% peso	max 1,50

Tabella C.3 - Miscele oleose, comprese le emulsioni, eliminate tramite combustione (Tabella 5 – Allegato A – D.M. 392/96)

Parametri	Metodi		U.M.	Valori
Densità a 15° C	NOM 42-83	ASTM D 1298	kg/l	max 0,980
PCB/PCT	CEI 10/19	ASTM D 4059/95	mg/kg	max 25
Cloro Totale	NOM 98-72	ASTM D 1317	% peso	max 0,6
Diluenti	NOM 39-90	ASTM D 322	% volume	max 5
Fluoruri	NOM 98-72	ASTM D 1317	mg/kg	tracce
Zolfo	NOM 97-80	ASTM D 1552	% peso	max 1,50
Ceneri	NOM 12-88	ASTM D 482	% peso	max 1,50
Cadmio + Cromo + Nichel + Vanadio	IRSA 64 (N° 20 vol. 3, pag. 10)		mg/kg	max 100
Piombo	IRSA 64 (N° 20 vol. 3, pag. 10)		mg/kg	max 2.000
Rame	IRSA 64 (N° 20 vol. 3, pag. 10)		mg/kg	max 500
PH				min 5
% Olio	NOM 7-70	ASTM D 95		Riportare dato
Sedimenti totali	NOM 112-71	ASTM D 2273	% peso	Riportare dato

AREE DI STOCCAGGIO RIFIUTI

N° area	Identificazione area	Capacità di stoccaggio	Superficie	Caratteristiche	Tipologia rifiuti stoccati
1	1/A			container scarrabili provvisti di copertura e posizionati su pavimentazione impermeabile	imballaggi contaminati, imballaggi metallici, vernici, pneumatici fuori uso
2	1/B		460 mq	fusti, big-bag e cassoni posizionati su area pavimentata e dotata di copertura	tubi fluorescenti, RAEE, medicinali scaduti, pile, batterie al Pb, componenti da veicoli fuori uso
3	1/C		476,5 mq	container, fusti, big-bag e cassoni posizionati su area pavimentata e dotata di copertura	imballaggi contaminati, imballaggi metallici, materiali assorbenti pericolosi e non, filtri, oli usati ed emulsioni oleose su fusti / cisternette / tanichette, oli vegetali ed attrezzature varie
4	1/D	2.400 mc		area dedicata ai serbatoi per lo stoccaggio degli oli usati e delle emulsioni oleose, oltre che per il gasolio riscaldamento e autotrazione, provvisti di bacini di contenimento, pensiline ed attrezzature per il pompaggio (raccordi, manichette, ecc)	oli usati, emulsioni oleose
5	1/E	257 mc		area dedicata ai serbatoi per lo stoccaggio degli oli usati, del liquido antigelo (n. 1 serbatoio) e degli oli vegetali (n. 1 serbatoio), provvista di pavimentazione impermeabile e pensilina di copertura	oli usati, liquido antigelo, oli vegetali

3.4.5 Emissioni al suolo

Relativamente alle contaminazioni di suolo e sottosuolo, essendo queste possibili solo in situazioni di emergenza, l'azienda si è dotata di apposite procedure per la bonifica del sito in caso di perdita di oli o combustibile.

La ditta il 30.06.2015 con nota acquisita al prot. 90881 del 07.07.2015 ha presentato la procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di elaborazione della relazione di riferimento di cui all'art 22, paragrafo 2 della direttiva 2010/75/UE e di cui all'art. 29 ter del D.lgs. 152/06 ss.mm.ii. Tale procedura è dettata dall'art.3 comma 2 del Decreto Ministeriale 272/2014.

La ditta ritiene di escludere la necessità di elaborare la Relazione di Riferimento di cui al D.Lgs. 152/2006 art. 5, comma 2 lettera v bis. Non essendoci state modifiche sostanziali all'impianto si ritiene la valutazione presentata tutt'ora valida.

3.4.6 Rischi di incidente rilevante

Nel mese di luglio 2019, l'impianto e le sue attività sono stati sottoposti a verifica di assoggettabilità (D.Lgs. 105/2015) da parte di uno studio di consulenza esterno accreditato proposto dall'Associazione nazionale Consorzi (ANCO) ai Concessionari degli oli usati (CONOU).

Da tale valutazione è emerso che lo stabilimento della Carbonafta & Carbometalli risulta escluso dall'applicazione della normativa Seveso III.

3.4.7 Sistema di Gestione

La ditta possiede la seguente certificazione di sistema:

ISO 14001 n. 0915-318-A del 18.06.2019

3.4.8 Stato di applicazione delle BAT

Le BAT di riferimento sono contenute nei seguenti documenti:

- Decisione di esecuzione UE 2018/1147 del 10/08/2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Considerando le tipologie di trattamento svolte nell'impianto le BAT applicate dal gestore e applicabili sono riportate di seguito:

- BAT dalla n. 1 alla n.24 (conclusioni generali)

Conclusioni Generali (BAT dalla n.1 alla n.24)

#	Fase del processo	Migliore tecnica disponibile	Descrizione	Stato di applicazione	Data di applicazione	Note / Rif. documentazione
SEZ. 1 – CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT						
1	Prestazione ambientale complessiva	Applicazione di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA)	Caratteristiche del SGA: a. impegno continuo dell'Alta Direzione per un miglioramento continuo delle performance ambientali	Applicata	2004	La Carbonafta & Carbometalli si è dotata di un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2015, con le seguenti caratteristiche: - Organismo di certificazione: CertiEuro Srl - Certificato di conformità n. 0915-318-A - Data di prima certificazione del sistema: 18/06/2004 - Data dell'ultimo rinnovo: 18/06/2019 - Oggetto del sistema: "Recupero (messa in riserva), smaltimento (deposito preliminare), raccolta e trasporto anche in ADR di rifiuti speciali e urbani pericolosi e non pericolosi quali: oli usati, emulsioni oleose, batterie esauste, filtri dell'olio, oli esausti vegetali,

						materiali assorbenti, medicinali scaduti, pile esauste, rifiuti RAEE e altri. Concessionaria dei Consorzi obbligatori e volontari. Intermediazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi.” In appendice vengono riportati i documenti, facenti parte del SGA, d’interesse per la presente verifica di applicazione delle BAT.
			b. definizione di una politica ambientale	Applicata	2004	L’azienda si è dotata di una Politica per l’Ambiente e la Qualità, formalizzata e certificata all’interno del Sistema di Gestione integrato in conformità alle norme ISO 9001 e ISO 14001.
			c. riesaminare il SGA	Applicata	2004	L’azienda effettua il riesame periodico del Sistema di Gestione in conformità alle disposizioni della norma.
			d. pianificare, adottare e attuare procedure, obiettivi e traguardi	Applicata	2004	All’interno del SGA è presente il programma degli obiettivi previsti per l’anno di riferimento, comprensivo dei traguardi individuati e delle risorse necessarie al loro raggiungimento (Mod 8.5.2), oltre che le procedure e le istruzioni operative e ambientali.
			e. controllare le prestazioni e adottare misure correttive	Applicata	2004	L’azienda tiene sotto controllo le proprie prestazioni attraverso la pianificazione del SGA insieme alle prescrizioni AIA, individuando le non conformità e mettendo in atto opportune azioni correttive quando necessario.
			f. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite	Applicata	2004	
			g. attenzione a impatti ambientali durante il ciclo di vita e in fase di smantellamento impianto	Applicata	2004	L’azienda mette in atto tutte le prescrizioni contenute nell’Autorizzazione Integrata Ambientale, comprese le attività di monitoraggio e controllo, e ha provveduto all’elaborazione di un Piano di ripristino ambientale allo scopo di prevedere le modalità di recupero del sito all’effettiva fruibilità per la destinazione d’uso in vigore.
			h. svolgimenti analisi comparative settoriali	Applicata	2004	
			i. gestione flussi rifiuti	Applicata	2004	L’azienda ha provveduto all’elaborazione di una specifica procedura per la gestione dei rifiuti, formalizzata all’interno del SGA.
			j. inventario flussi acque reflue e scarichi gassosi	Applicata	2004	Non sono presenti emissioni in atmosfera né scarichi idrici di natura industriale. Vengono invece monitorate le caratteristiche qualitative delle acque meteoriche non contaminate provenienti dal dilavamento delle aree di transito degli automezzi.
			k. piano gestione residui	Applicata	2004	L’azienda ha provveduto all’elaborazione di una specifica procedura per la gestione dei rifiuti, formalizzata all’interno del SGA.
			l. piano gestione in caso di incidente	Applicata	2004	L’azienda è in possesso di un Piano di Emergenza ai sensi delle vigenti disposizioni normative (D.Lgs. 81/08 e D.M. 64/98).

			m. piano gestione odori	Non applicabile	2004	Non sono presenti fonti di emissioni odorigene presso lo stabilimento della Carbonafta & Carbometalli, né sono mai state ricevute segnalazioni di disturbo da parte della popolazione. Inoltre le visite ispettive dell'Ente di controllo non hanno mai rilevato problematiche in relazione a questo argomento, come dimostrato dai verbali d'ispezione conservati in azienda.
			n. piano gestione rumore e vibrazioni	Non applicabile	2004	Le valutazioni d'impatto acustico svolte presso lo stabilimento, come da prescrizioni autorizzative, non hanno mai rilevato superamenti dei valori limite imposti dalla classificazione acustica comunale vigente.
2		Utilizzare tutte le tecniche indicate, al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva	Dettagli sulle tecniche indicate: a. predisporre e attuare procedure di pre-accettazione e caratterizzazione dei rifiuti	Applicata	/	Carbonafta & Carbometalli mette in atto quanto previsto dalla BAT 52 in merito alle procedure di monitoraggio, pre-accettazione e accettazione dei rifiuti in ingresso. Nei documenti aziendali richiamati in appendice sono fornite tutte le istruzioni operative previste per l'accettazione di un rifiuto da
						parte di uno specifico conferitore, sia dal punto di vista documentale (verifica dell'autorizzazioni per il trasporto, contratto in essere, ecc.) che gestionale (caratterizzazione, modalità di accettazione, controlli da eseguire durante le operazioni di scarico, ecc.). Carbonafta & Carbometalli esegue inoltre caratterizzazioni analitiche in accordo con il PMC. Infine, l'azienda dispone di appositi registri, inseriti all'interno del SGA, che garantiscono quando indicato alla BAT 52.
			b. predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti	Applicata	/	Si veda quanto indicato al punto precedente.
			c. predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti	Applicata	/	Carbonafta & Carbometalli predisporre e tiene sotto controllo i formulari di identificazione rifiuti (FIR), i registri di carico e scarico e la dichiarazione annuale (MUD). Tutte le operazioni di registrazione dei suddetti documenti vengono gestite attraverso il software gestionale ECOS. Tale documentazione, oltre a essere obbligatoria per legge, è utile all'azienda per monitorare i flussi di rifiuti gestiti, sia in entrata che in uscita.
			d. istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita	Applicata	/	Carbonafta & Carbometalli ha predisposto un piano monitoraggio dei rifiuti in uscita dall'impianto, allo scopo di verificare il mantenimento delle caratteristiche di idoneità di ciascun rifiuto per il sito di destinazione. Inoltre l'azienda mette in atto tutto quanto previsto dal PMC e dall'AIA vigenti e predisporre regolari attività di manutenzione delle apparecchiature.
			e. garantire la segregazione dei rifiuti	Applicata	/	Presso il sito in esame i rifiuti vengono stoccati e gestiti conformemente alle vigenti disposizioni normative e alle prescrizioni imposte dall'AIA, per cui è garantita la segregazione di ciascun materiale.

			f. garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura	Applicata	/	L'azienda è autorizzata a effettuare la miscelazione in deroga degli oli usati e delle emulsioni oleose aventi diverse caratteristiche di pericolo tramite il provvedimento n. 70/2013 rilasciato dalla Provincia di Ancona, pertanto la suddetta operazione viene effettuata seguendo le prescrizioni impartite da tale decreto e comunque ai sensi della vigente normativa.
			g. cernita dei rifiuti solidi in ingresso	Applicata	/	L'azienda effettua la cernita e la verifica di tutti i rifiuti in ingresso all'impianto, secondo quanto disposto nella procedura del SGA per la gestione dei rifiuti (PRG 05) nonché nel PMC.
3		Istituire e mantenere, nell'ambito del SGA, un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi	Caratteristiche dell'inventario: a. informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti	Applicata	/	L'azienda ha predisposto un protocollo analitico per la verifica di conformità delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso, con l'impiego di supporti cartacei e/o informatici per l'annotazione delle informazioni, conservati unitamente ai rapporti di prova. La procedura di riferimento del SGA per la corretta gestione dei rifiuti è la PRG 05.
			b. informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue	Non applicabile	/	L'azienda non possiede scarichi idrici di natura industriale in quanto non utilizza la risorsa idrica per nessun tipo di processo industriale. E' presente uno scarico derivante dai servizi igienici che confluisce direttamente in pubblica fognatura mentre, le acque meteoriche di dilavamento delle superfici di transito degli automezzi non contaminate, sono anch'esse convogliate in fognatura, previo passaggio in disoleatore. Tutte le aree/depositi ove avvengono le operazioni di carico/scarico dei rifiuti risultano provviste di apposite coperture (tettoie/pensiline e tensostrutture) che garantiscono la protezione delle aree dai fenomeni di dilavamento degli eventi atmosferici.
			c. informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi	Non applicabile	/	L'azienda non possiede emissioni in atmosfera soggette ad autorizzazione (è presente un'unica emissione associata a un impianto termico ad uso civile di potenza inferiore a 1 MW). Gli sfiati dei silos sono muniti di filtri a carboni attivi che vengono periodicamente analizzati per la verifica dell'efficacia del potere assorbente e sostituiti al termine della loro efficacia.
4		Utilizzare tutte le tecniche indicate al fine di ridurre il rischio	Dettagli sulle tecniche indicate: a. ubicazione del deposito il più lontano possibile, per quanto tecnicamente ed economicamente fattibile, da recettori sensibili, corsi d'acqua, ecc.	Applicata	/	Le modalità di gestione dei rifiuti, comprese le aree individuate per lo stoccaggio all'interno del sito in esame, sono state valutate e autorizzate come indicato nel vigente provvedimento di AIA. Tutte le aree del sito aziendale sono comunque isolate dai corpi recettori esterni tramite un sistema di pavimentazione impermeabilizzata, pendenze e griglie poste a valle di ogni deposito. Inoltre tutti i serbatoi contenenti rifiuti liquidi sono provvisti di bacini di contenimento anch'essi impermeabilizzati che garantiscono l'isolamento del sito anche in condizioni

		ambientale associato al deposito dei rifiuti				di emergenza sversamento.
			b. ubicazione del deposito in grado di eliminare o ridurre al minimo la movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto	Applicata	/	Le aree di stoccaggio dei rifiuti sono state progettate in maniera da essere ubicate nelle immediate vicinanze delle aree di produzione, così da ridurre al minimo la movimentazione dei rifiuti, secondo quanto stabilito nella planimetria dell'impianto approvata dal vigente provvedimento autorizzativo.
			c. stabilire e non superare la capacità massima del deposito di rifiuti, tenendo in considerazione le caratteristiche dei rifiuti (es. rischio incendio) e la capacità di trattamento	Applicata	/	L'azienda utilizza il software gestionale ECOS per la corretta gestione e la costante verifica dei quantitativi di rifiuti in ingresso e in giacenza, ai fini del pieno e costante rispetto delle limitazioni imposte in autorizzazione.
			d. monitorare il quantitativo di rifiuti depositati in relazione al limite massimo consentito	Applicata	/	Si veda il punto precedente.
			e. definire il tempo massimo di permanenza dei rifiuti	Applicata	/	Lo stoccaggio dei rifiuti avviene secondo le prescrizioni indicate in AIA, in ogni caso la permanenza nelle aree di stoccaggio non può superare i dodici mesi, come prescritto nella normativa di riferimento (D.Lgs. 152/06).
			f. presenza di documentazione ed etichettatura delle apparecchiature usate per operazioni carico, scarico e deposito dei rifiuti	Applicata	/	Le aree adibite allo stoccaggio, così come i diversi contenitori e dispositivi utilizzati, sono contrassegnati da tabelle ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti: - le norme per il comportamento inerente la manipolazione dei rifiuti e il contenimento dei rischi per la salute e per l'ambiente; - i codici CER; - la pericolosità dei rifiuti stoccati. Le operazioni di carico/scarico dei rifiuti avvengono secondo determinate procedure, documentate all'interno del SGA.
			g. protezione dei rifiuti dalle condizioni ambientali critiche in relazione alle loro caratteristiche	Applicata	/	Viste le attuali modalità con cui viene gestito il deposito dei rifiuti, le caratteristiche dei contenitori utilizzati e tutti i depositi che risultano provvisti di idonee coperture, si ritiene che i rifiuti siano già adeguatamente protetti da potenziali condizioni ambientali critiche.

			h. impiego di contenitori e fusti idonei allo scopo e conservati in modo sicuro	Applicata	/	Tutti i materiali (materie prime e rifiuti) che necessitano di uno stoccaggio tramite queste modalità sono conservati in contenitori idonei, appositamente etichettati e posizionati su superfici impermeabili e/o su bacini di contenimento e comunque in aree coperte.
			i. utilizzo di un apposito spazio per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati	Applicata	/	Le aree dedicate allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi sono ben individuate in planimetria e direttamente in sito, e risultano distinte da quelle degli altri materiali.
5		Elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento dei rifiuti	Le procedure comprendono: a. operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente	Applicata	/	Si faccia riferimento all'elenco delle Procedure Operative ed Istruzioni in appendice al presente documento.
						La formazione del personale impiegato nelle attività dell'impianto è aggiornata e tenuta costantemente sotto controllo, anche attraverso le procedure del Sistema di gestione della qualità certificato e conforme alla norma ISO 9001.
			b. operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prima dell'esecuzione e verificate dopo l'esecuzione	Applicata	/	L'azienda è dotata di un'attenta pianificazione per la gestione dell'impianto che garantisce il costante controllo di tutte le attività svolte, compresa la movimentazione dei rifiuti. Si veda l'elenco delle Procedure Operative ed Istruzioni in calce al presente documento.
			c. adozione di misure per prevenire, rilevare e limitare le fuoriuscite	Applicata	/	All'interno delle procedure e istruzioni operative contenute nel SGA sono descritte tutte le misure finalizzate al contenimento delle fuoriuscite. Come prescritto dalla vigente normativa, le aree di stoccaggio dei rifiuti – in particolar modo quelli liquidi – sono tutte dotate degli adeguati presidi ambientali di contenimento delle emissioni (bacini, pavimentazione impermeabile, ecc.) e di apposite coperture per evitare qualsiasi dilavamento di superfici.
			d. in caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti, precauzioni a livello di operatività e progettazione	Applicata	/	L'azienda è autorizzata a effettuare la miscelazione in deroga degli oli usati e delle emulsioni oleose aventi diverse caratteristiche di pericolo tramite il provvedimento n. 70/2013 rilasciato dalla Provincia di Ancona, pertanto la suddetta operazione viene effettuata seguendo le prescrizioni impartite da tale decreto e comunque ai sensi della vigente normativa.
6	Monitoraggio	Monitoraggio emissioni in acqua	Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), monitorare i principali parametri di processo (es. flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (es.	Non applicabile	/	L'azienda non possiede scarichi idrici di natura industriale né emissioni in acqua identificate come rilevanti. La risorsa idrica non viene infatti utilizzata per nessun tipo di processo industriale.

			all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).			
7		Monitoraggio emissioni in acqua	Monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata e in conformità con le norme EN; se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	Non applicabile	/	Vedi sopra.
8		Monitoraggio emissioni in atmosfera	Monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata e in conformità con le norme EN; se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	Non applicabile	/	L'azienda non possiede emissioni in atmosfera di tipo convogliato identificate come rilevanti.
9		Monitoraggio emissioni in atmosfera – Emissioni diffuse	Monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche di seguito indicate: - misurazione - fattori di emissione - bilancio di massa	Non applicabile	/	L'azienda non effettua tali operazioni di trattamento rifiuti.
10		Monitoraggio emissioni in atmosfera – Odori	Monitorare periodicamente le emissioni di odori, con frequenza determinata nel piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12), tramite norme EN oppure norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, nel caso in cui si applichino metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN.	Non applicabile	/	Non sono presenti fonti di emissioni odorigene presso lo stabilimento della Carbonafta & Carbometalli, né sono mai state ricevute segnalazioni di disturbo da parte della popolazione. Inoltre le visite ispettive dell'Ente di controllo non hanno mai rilevato problematiche in relazione a questo argomento, come dimostrato dai verbali d'ispezione conservati in azienda.

11		Monitoraggio consumo di risorse	Monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue, utilizzando misurazioni dirette, calcoli o registrazioni (es. contatori).	Applicata	/	L'azienda tiene sotto controllo i propri consumi di risorse e ne dà comunicazione all'Autorità competente con l'invio annuale della Relazione tecnica IPPC.
12	Emissioni in atmosfera	Prevenire o ridurre le emissioni di odori	Predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del SGA (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito: - un protocollo contenente azioni e scadenze - un protocollo per il monitoraggio degli odori, come stabilito nella BAT 10 - un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati	Non applicabile	/	Si vedano i punti 1 e 10.
			- un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a identificarne le fonti, caratterizzarne i contributi e attuare misure di prevenzione e/o riduzione			
13		Prevenire o ridurre le emissioni di odori	Applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. ridurre al minimo il tempo di permanenza in deposito o nei sistemi di movimentazione dei rifiuti potenzialmente odorigeni	Non applicabile	/	Vedi sopra.
			b. impiegare un trattamento chimico contro la formazione di composti odorigeni	Non applicabile	/	Vedi sopra.
			c. ottimizzare il trattamento aerobico dei rifiuti liquidi tramite uso di ossigeno puro, rimozione schiume nelle vasche, manutenzione frequente sistema aerazione	Non applicabile	/	Vedi sopra.
			Applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse	Non applicabile	/	Non sono presenti fonti di emissioni diffuse, come anche constatato durante le visite ispettive effettuate dagli Enti di controllo e documentate nei verbali rilasciati.
		Prevenire o	b. selezionare e impiegare apparecchiature ad alta integrità	Applicata	/	Presso l'impianto in esame vengono impiegate apparecchiature integre e idonee, sottoposte a regolare manutenzione secondo quanto previsto

14		ridurre le emissioni diffuse				nel piano di manutenzione.
			c. prevenire la corrosione dei materiali	Applicata	/	Attraverso la pianificazione dei controlli operativi presente nel SGA l'azienda monitora costantemente lo stato delle apparecchiature.
			d. contenere, raccogliere e trattare le emissioni diffuse	Non applicabile	/	Vedi sopra.
			e. bagnare le potenziali fonti di emissioni di polvere diffuse	Non applicabile	/	Vedi sopra.
			f. garantire adeguata manutenzione attrezzature e apparecchiature	Applicata	/	Presso l'impianto vengono svolte tutte le operazioni di manutenzione pianificate nel corrispondente piano di manutenzione.
			g. pulire le aree di deposito e trattamento dei rifiuti	Applicata	/	Attraverso la pianificazione dei controlli operativi presente nel SGA l'azienda monitora costantemente lo stato dei depositi; in particolare in base alle Decisioni della Direzione, gli stessi vengono costante mantenuti in ordine e con un buon livello di pulizia dal personale operativo.
			h. se si prevedono emissioni di composti organici, mettere in atto un programma di rilevazione e riparazione delle perdite, utilizzando un approccio basato sul rischio	Non applicabile	/	Vedi sopra.
15		Ricorso al <i>flaring</i>	Ricorrere alla combustione in torcia (<i>flaring</i>) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (es. durante le operazioni di avvio, arresto, ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito per la progettazione e gestione degli impianti: - prevedere un sistema di recupero gas di capacità adeguata con valvole sfiato ad alta integrità - comprendere il bilanciamento del sistema gas e l'utilizzo di dispositivi di controllo dei processi	Non applicabile	/	L'impianto non svolge tale operazione.
16		Riduzione delle emissioni generate dal <i>flaring</i>	Se è impossibile evitare questa pratica, implementare entrambe le tecniche riportate di seguito: - corretta progettazione del dispositivo per garantire un funzionamento affidabile e senza fumo e una combustione efficiente del	Non applicabile	/	Vedi sopra.

			gas in eccesso - monitoraggio e registrazione dei dati, tra cui il monitoraggio continuo della quantità di gas destinati alla combustione in torcia ed eventuali stime di altri parametri			
17	Rumore e vibrazioni	Prevenire o le di e ridurre emissioni rumore vibrazioni	Predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del SGA (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito: a. un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate	Applicata	/	La periodicità con cui l'azienda deve eseguire le indagini fonometriche e la valutazione di impatto acustico è stabilita in AIA. Per quanto riguarda il rischio vibrazioni, l'Azienda ha effettuato apposita valutazione nell'anno 2017 tramite Studio di consulenza incaricato) e l'unica fonte di vibrazioni presente sono gli automezzi utilizzati per le attività dell'Azienda.
			b. un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni	Applicata	/	Vedi sopra.
			c. un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad es. in presenza di rimostranze	Applicata	/	L'azienda ha implementato una serie di procedure finalizzate alla gestione delle emergenze (cfr. Piano di Emergenza).
			d. un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione	Applicata	/	Le valutazioni effettuate hanno dimostrato che non vi sono attualmente superamenti dei valori limite indicati nella vigente normativa in merito al clima acustico, di conseguenza non si ritiene necessario predisporre misure di
						prevenzione e/o riduzione. L'azienda è in ogni caso impegnata nella continua valutazione di tali matrici, come peraltro stabilito dall'AIA.
18		Prevenire o le di e ridurre emissioni rumore vibrazioni	Applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: - intervenire sull'ubicazione e la struttura degli edifici per aumentare distanza sorgente-ricevente - implementare misure operative quali ispezione e manutenzione delle apparecchiature, chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, apparecchiature utilizzate da personale esperto, rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, misure di	Non applicabile	/	La valutazione di impatto acustico, eseguita con cadenza triennale come disposto in AIA, ha dimostrato il rispetto dei limiti di classificazione acustica comunale in vigore.

			contenimento del rumore durante le attività di manutenzione, circolazione, movimentazione e trattamento - utilizzare apparecchiature a bassa rumorosità - utilizzare apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni - implementare misure per l'attenuazione del rumore (barriere fonoassorbenti e altro)			
19	Emissioni in acqua e uso della risorsa idrica	Ottimizzare il consumo della risorsa idrica	Utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito: a. gestione dell'acqua attraverso misure che possono comprendere piani per il risparmio idrico, uso ottimale dell'acqua di lavaggio, riduzione dell'utilizzo di acqua per la creazione del vuoto	Applicata	/	L'acqua, prelevata dall'acquedotto, è impiegata esclusivamente nei servizi igienici dell'azienda, e non riguarda in alcun modo le fasi lavorative. All'interno del SGA tale aspetto è comunque tenuto sotto controllo e i consumi di risorsa idrica vengono periodicamente monitorati (bimestralmente).
			b. ricircolo dell'acqua nell'impianto, previo necessario trattamento	Non applicabile	/	
			c. impermeabilizzazione della superficie dell'area di trattamento dei rifiuti	Applicata	/	Tutte le superfici del sito sono impermeabilizzate ed ogni area dedicata alle operazioni di carico/scarico rifiuti risulta coperta da apposite tettoie/pensiline.
			d. riduzione degli eventi di tracimazione e malfunzionamento delle vasche	Non applicabile	/	
			e. copertura delle zone di deposito e trattamento rifiuti	Applicata	/	I contenitori impiegati per lo stoccaggio dei rifiuti sono muniti di idonee coperture e le modalità di gestione sono adeguate a minimizzare possibili eventi dannosi quali lo sversamento accidentale. Ogni area dedicata alle operazioni di carico/scarico dei rifiuti ed al successivo stoccaggio risulta coperta da apposite tettoie/pensiline
			f. segregazione dei flussi di acque, in particolare i flussi di acque reflue non contaminati vanno segregati da quelli che necessitano di un trattamento	Applicata	/	Come si evince anche dalla planimetria dello schema fognario, nel sito aziendale sono presenti canalizzazioni distinte per le varie tipologie di acque reflue, che sostanzialmente sono rappresentate da un lato dalle acque derivanti dai servizi igienici e dall'altro da quelle meteoriche non contaminate, con presenza di disoleatori. Le acque potenzialmente contaminate sono invece raccolte da una rete indipendente che confluisce in vasche cieche, per essere poi aspirate e gestite come rifiuto.

20			g. disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite	Applicata	/	L'azienda dispone di adeguati strumenti per la manutenzione degli impianti atti a scongiurare la formazione di eventuali perdite. Tutto il personale operativo su incarico della Direzione verifica quotidianamente lo stato di usura del sistema pompe e tubature.
			h. predisporre un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue generate in condizioni operative diverse da quelle normali, utilizzando un approccio basato sul rischio	Applicata	/	Sono presenti vasche di contenimento, disoleatori e fosse cieche per la raccolta delle acque meteoriche potenzialmente contaminate nonché dei reflui generati in caso di sversamenti accidentali dei rifiuti liquidi. Il piano di emergenza aziendale prevede la gestione del rischio sversamento con le istruzioni operative per il personale che risulta debitamente formato ed informato su questo tipo emergenza.
		Ridurre le emissioni in acqua	Applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:	Non applicabile	/	Non sono presenti scarichi idrici di natura industriale; le acque scaricate in pubblica fognatura derivano unicamente dai servizi igienici e dagli eventi piovosi.
			a. trattamento preliminare e primario, ad es. equalizzazione, neutralizzazione e, separazione fisica			
			b. trattamento fisico-chimico, ad es. adsorbimento, distillazione/rettificazione, precipitazione, ossidazione e riduzione chimica, evaporazione, scambio ionico, stripping	Non applicabile	/	Vedi sopra.
			c. trattamento biologico, ad es. fanghi attivi, bioreattore a membrana	Non applicabile	/	Vedi sopra.
			d. nitrificazione/denitrificazione, quando il trattamento comprende un trattamento biologico	Non applicabile	/	Vedi sopra.
			e. rimozione dei solidi, ad es. coagulazione, flocculazione, sedimentazione, filtrazione, flottazione	Non applicabile	/	Vedi sopra.

21	Emissioni da inconvenienti e incidenti	Prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti	Utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente: a. misure di protezione: protezione dell'impianto da atti vandalici; sistema di protezione antincendio e antiesplorazione contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione; accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza	Applicata	/	L'azienda è dotata di idonee procedure per la gestione delle emergenze e degli incidenti, come indicato nel Piano di Emergenza di modalità di registrazione incluse nel SGA.
			b. gestione delle emissioni da incidenti/inconvenienti tramite istituzione di procedure e disposizioni tecniche in termini di possibile contenimento	Applicata	/	Vedi sopra.
			c. implementazione di un sistema di registrazione e valutazione degli inconvenienti/incidenti	Applicata	/	Vedi sopra.
22	Efficienza nell'uso dei materiali	Sostituire i materiali con rifiuti	Per il trattamento dei rifiuti si utilizzano rifiuti in sostituzione di altri materiali (ad es. rifiuti di acidi o alcali vengono utilizzati per la regolazione del pH, ceneri leggere vengono utilizzate come agenti leganti, ecc.).	Non applicabile	/	Non vengono eseguiti condizionamenti di tipo chimico dei rifiuti in ingresso.
23	Efficienza energetica	Utilizzare l'energia in maniera efficiente	Applicare entrambe le tecniche indicate di seguito: a. implementare un piano di efficienza energetica dove si definisce e si calcola il consumo specifico di energia dell'attività, stabilendo indicatori-chiave di prestazione su base annua e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e relative azioni	Applicata	/	Lo stabilimento consuma in parte l'energia ricavata da un impianto fotovoltaico da 20 Kw di proprietà aziendale, grazie al quale il bilancio energetico complessivo risulta vicino all'equivalenza tra produzione e consumo. L'azienda definisce e comunica annualmente, tramite la Relazione tecnica IPPC, il valore dell'indicatore di prestazione inerente il consumo di energia, valutando la performance aziendale e stabilendo se necessario opportuni target di miglioramento.
			b. istituire un registro del bilancio energetico dove si riportano il consumo e la produzione di energia suddivisi per tipo di fonte. I dati comprendono: informazioni sul consumo di energia in termini di energia erogata; informazioni sull'energia esportata dall'installazione;	Applicata	/	Vengono compilati e conservati in azienda i registri sui flussi energetici, che sono poi comunicati con cadenza annuale tramite la Relazione tecnica IPPC.

			informazioni sui flussi di energia che indichino il modo in cui l'energia è usata nel processo			
24	Riutilizzo degli imballaggi	Riutilizzare al massimo gli imballaggi	Gli imballaggi in buone condizioni e adeguatamente puliti vengono riutilizzati per collocarvi rifiuti, previo controllo di compatibilità con le sostanze precedentemente contenute.	Applicata	/	

4 QUADRO PRESCRITTIVO

4.1 Prescrizioni generali

Prescrizioni in materia edilizia e di invarianza e nulla osta idraulica

- La ditta dovrà dare tempestiva comunicazione di messa in servizio delle nuove dotazioni impiantistiche;
- Dovranno essere rispettate tutte le disposizioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro con particolare riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 e dalla L.R. 23.02.2005 n. 8;
- La ditta dovrà rispettare le prescrizioni impartite dalla Regione Marche nel nulla osta idraulico ai sensi del RD 25 luglio 1904 n. 523, acquisito al protocollo provinciale n. 26960 del 01.08.2022 che si allega alla presente autorizzazione.
- Le attività autorizzate dovranno rispettare le seguenti norme per quanto di competenza:
 - DPR 380/2001 s.m.i.;
 - D.Lgs. 259/2003;
 - L. 22.02.2001 n. 36;
 - DPCM 08.07.2003;
 - L.R. 25 del 13.11.2001 s.m.i.;
 - D.Lgs. 152/06;
 - L. 447/95;
 - L.R. 28 del 14.11.2001;
 - L. 64/74 – LL.RR 33/84-18/87 e L. 1086/71 (rif. T.U. art. 65-67-93-94 del DPR 380/2001);
 - DM del 14.01.2008 “Norme tecniche per le costruzioni”

Prescrizioni in materia igienico-sanitario

si prescrive sulla scorta della nota quanto di seguito:

- a) Nell'esercizio dell'impianto, la ditta dovrà porre in essere le migliori tecnologie disponibili e tutte le dovute precauzioni atte a evitare e/o ridurre ogni impatto negativo sulle matrici ambientali circostanti. Inoltre, in ciascuna fase del ciclo produttivo, sempre in linea con le migliori tecnologie disponibili, tutti gli accorgimenti atti a prevenire o, comunque, ridurre potenziali fenomeni di:
 - Diffusione nell'aria di esalazioni maleodoranti e polveri;
 - Scarico in ambiente acquoso di sostanze tali da nuocere alla salute umana e agli esseri viventi; in particolare dovranno essere presi i dovuti accorgimenti affinché le acque di seconda pioggia, che confluiranno direttamente nel corso d'acqua superficiale, non contengano sostanze nocive/inquinanti;
 - Emissioni di rumore.
- b) Dovrà essere effettuata la manutenzione e la pulizia periodica delle aree interne ed esterne dei capannoni dell'impianto, nonché delle strade e dei piazzali di sosta e movimentazione degli automezzi, altresì dovranno essere evitati imbrattamenti delle aree esterne per perdite di materiali solidi o liquidi;

- c) Dovranno essere evitati sviluppi d'insetti e/o altri animali indesiderabili, per il contenimento dei quali dovranno essere eseguiti adeguati interventi di disinfestazione e derattizzazione, utilizzando per quanto possibile prodotti a basso impatto ambientale;
- d) In ogni caso, nella conduzione dell'impianto e del cantiere dovranno essere adottate tutte le misure idonee a minimizzare il sollevamento di polveri;

Gestione dell'impianto

Deve essere data comunicazione della data della sua messa in esercizio delle modifiche apportate all'impianto.

Il gestore è responsabile della gestione dell'impianto e si impegna ad esercire l'impianto conformemente a quanto indicato nei documenti progettuali presentati in sede di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, durante il procedimento di riesame e a quanto riportato nel presente decreto di autorizzazione.

Il layout dell'impianto sarà conforme alla planimetria dell'impianto presentata dalla ditta e allegate all'autorizzazione.

Il gestore deve garantire il controllo e la manutenzione di tutte le apparecchiature preposte al monitoraggio (in continuo e non) dei parametri di processo.

Dalla data di notifica da parte del gestore della presente autorizzazione sono vigenti, a tutti gli effetti, i nuovi valori limite e tutte le prescrizioni;

In qualsiasi caso non si devono provocare fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale e i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza;

La formazione di emissioni diffuse deve essere ridotta e contenuta il più possibile adottando le misure in linea con le migliori tecniche disponibili o altre tecniche qualora più efficaci;

il gestore deve verificare e mantenere efficaci le misure per prevenire la contaminazione del suolo sottosuolo e acque sotterranee.

Ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii., il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità Competente le eventuali modifiche progettate all'impianto corredate dalla necessaria documentazione ai fini della valutazione per l'eventuale aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale o delle relative condizioni.

A norma dell'articolo 29 quater, comma 11, del D.Lgs. n. 152/06 ss.mm.ii, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto a far data dalla sua ricezione da parte del gestore dell'impianto, ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale, riportati nell'elenco dell'allegato IX alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.

Fasi critiche della gestione dell'impianto (fermo impianto temporaneo)

Sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite, i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto, che corrispondono ai 30 min che seguono tali operazioni; contestualmente alla comunicazione di avvio dell'impianto pertanto, il gestore comunica i parametri che determinano l'inizio e la fine delle fasi critiche, i valori di emissione attesi in tali fasi, tenuto conto delle cautele volte al massimo contenimento delle emissioni, e le modalità di gestione delle fasi stesse. Tali fasi sono assolutamente eccezionali rispetto alla normale gestione dell'impianto;

Controlli e monitoraggio

A decorrere dalla data di ricevimento del presente decreto, il gestore dell'impianto effettua autonomi controlli sulle emissioni relativamente alla determinazione degli inquinanti indicati nel **(Piano di Monitoraggio e Controllo)**, secondo le modalità e con la frequenza ivi riportate;

Il gestore è tenuto ad inviare le comunicazioni relative ai monitoraggi all'Autorità competente, al Comune di Osimo ed all'ARPAM con frequenza annuale su supporto informatico e/o cartaceo allegando i relativi certificati di analisi firmati da un tecnico competente in materia; inoltre entro il 30 maggio di ogni anno il gestore deve inviare una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo dell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nella presente autorizzazione;

Il Piano di Monitoraggio e Controllo dovrà essere aggiornato ad ogni modifica dell'impianto.

Altre prescrizioni generali relative ai controlli

Il gestore dell'impianto deve fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;

Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;

Comunicazione eventi accidentali

Il gestore, qualora si verificano eventi che possono provocare danni per l'ambiente (acqua, aria, suolo, flora e fauna), o impatti alle matrici rumore e odore e pericolo per la salute umana, entro 24 ore informa l'Autorità competente, il Comune di Osimo e l'ARPAM, adotta tempestivamente le misure necessarie al ripristino delle conformità ed invia i risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto;

Inquinamento del suolo alla cessazione dell'attività

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Garanzia finanziaria

La ditta deve prestare, entro sessanta giorni dal ricevimento del presente atto, la **garanzia finanziaria** di cui all'art 208, comma 3, lettera h del D.Lgs 152/06 o un aggiornamento di quella già in possesso per la copertura di eventuali spese di bonifica e di ripristino ambientale, nonché per gli eventuali danni da inquinamento dipendenti dall'attività svolta. L'importo dovrà essere calcolato ai sensi delle DGR 515 del 16/04/2012 e 583 del 02/05/2012 e 1473 del 29.12.2014 e dovrà essere valida fino ad almeno 2 (due) anni successivi alla scadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto.

Durata e rinnovo dell'autorizzazione

Ai sensi dell'art. 29 octies, comma 3 e comma 9 del D.Lgs. n. 152/0 ss.mm.ii., il presente provvedimento, efficace dalla data di notifica alla ditta, è rinnovato decorsi 12 (dodici) anni dalla data di rilascio.

4.2 Prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera

Non sono previste emissioni in atmosfera

4.3 Prescrizioni in materia di emissioni e scarichi idrici

Relativamente allo scarico in pubblica fognatura si farà riferimento al parere preventivo n. 42/2021 emesso da ASTEA con nota protocollo 4001/2021 del 07.06.2021 allegato al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

E' vietata la diluizione dello scarico con acque prelevate allo scopo di raggiungere i limiti di emissione

- Gli scarichi di **acque reflue civili** provenienti dai servizi igienici devono avvenire evitando fenomeni di esalazioni maleodoranti, presenza di schiume e torbidità nelle acque stesse e comunque conformemente alle prescrizioni del D.Lgs. 152/06.
- Gli scarichi di **acque meteoriche** devono rispettare le disposizioni del D.Lgs. 152/06. Il cui monitoraggio verrà eseguito in base al Piano di Monitoraggio e Controllo allegato;
- Tutti i parametri devono essere verificabili nei **pozzetti di ispezione** ubicati a monte del punto di immissione degli scarichi nel recettore e comunque identificati nelle planimetrie allegate;
- I pozzetti devono essere mantenuti perfettamente efficienti, puliti ed idonei al prelievo dei campioni in qualsiasi momento, da parte degli enti e servizi preposti.
- Ai fini dell'attività di controllo da parte dell'Autorità Competente il gestore deve garantire l'accesso all'interno dell'installazione al personale dell'ARPAM e degli altri enti preposti al controllo, fornendo eventuali informazioni che si dovessero rendere necessarie ai fini dell'accertamento delle condizioni che concorrono alla formazione dello scarico.
- Deve essere garantita un'idonea manutenzione ordinaria e straordinaria dell'intera rete di drenaggio, al fine di consentirne un costante ed efficiente funzionamento.
- Devono essere effettuate tutte le operazioni, mitigazioni e monitoraggi delle emissioni, previste in sede progettuale nel "Piano di Monitoraggio e Controllo",
- Nel caso in cui il gestore accerti la **rottura o il malfunzionamento** del sistema di drenaggio e raccolta delle acque potenzialmente inquinate, gestite normalmente come rifiuto, da cui derivi o possa derivare un superamento dei limiti di emissione su corpo idrico superficiale:
 1. informa **entro 24 ore** dal fatto l'Autorità Competente, il Comune Osimo, l'ARPAM, ed adotta le misure d'urgenza necessarie al ripristino della conformità;
 2. garantisce procedure volte a contenere al massimo le immissioni nell'ambiente idrico sospende l'esercizio delle singole attività interessate dal malfunzionamento o rottura fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio qualora la violazione possa causare un pericolo immediato per la salute umana.

4.4 Prescrizioni in materia di emissioni acustiche

- a) L'Azienda è tenuta a rispettare i valori limite di emissione ed i valori limite assoluti di immissione di cui alle tabelle B e C del D.P.C.M. 14/11/97, in relazione alla classe di appartenenza dell'area in cui è ubicato lo stabilimento, individuata dal Comune di Osimo a seguito dell'adozione del piano di zonizzazione acustica, nonché, ove applicabile, il valore limite differenziale di immissione di cui all'art. 4 del citato decreto.
- b) Il gestore, qualora in seguito a misurazioni effettuate da Enti competenti, si riscontrasse un superamento dei limiti imposti dalla normativa vigente, dovrà impegnarsi a mettere in atto tutti i provvedimenti di riduzione delle emissioni sonore che si dovessero rendere necessari.

- c) Il gestore, qualora in seguito a misurazioni effettuate, rilevi il superamento dei limiti previsti dalla normativa vigente dovrà predisporre ed inviare all'Autorità competente, all'ARPAM, al Comune di Osimo, un piano di risanamento acustico in cui indichi le modalità di adeguamento ai limiti normativi con le relative tempistiche.
- d) Una campagna di valutazione d'impatto acustico deve essere ripetuta in occasione di modifiche sostanziali all'impianto o di interventi che possono influire sulle emissioni sonore e comunque prima della richiesta di rinnovo della presente autorizzazione.
- e) Le valutazioni di impatto acustico devono essere redatte conformemente a quanto riportato all'allegato C della DGRM n° 770 del 06/07/2004
- f) Devono essere effettuate tutte le operazioni, mitigazioni e monitoraggi delle emissioni, previste in sede progettuale nel "Piano di Monitoraggio e Controllo".

4.5 Prescrizioni in materia di gestione rifiuti

Quantitativi autorizzati

Attività	Tipo di prodotto	Capacità di produzione		Unità di misura
1 IPPC 5.5	Rifiuti pericolosi ammessi in azienda per le attività di stoccaggio R13-D15 prima dell’invio a ulteriori operazioni di recupero/smaltimento	R13 1891	1891	ton
		D15 1556		
2 IPPC 5.1 (d)	Rifiuti pericolosi ammessi in azienda per l’attività di ricondizionamento R12 prima dell’invio a ulteriori operazioni di recupero/smaltimento	1700		ton/giorno
3	Rifiuti non pericolosi ammessi in azienda per le attività di stoccaggio R13-D15 prima dell’invio a ulteriori operazioni di recupero/smaltimento	R13 2901,5	2901,5	ton
		D15 49,5		

- All'interno di ogni area i singoli codici sono individuati da cartellonistica con le caratteristiche del rifiuto stoccato.
- Le operazioni di gestione dei rifiuti (movimentazione, deposito, trattamento) non devono costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente, e in particolare non devono determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora né causare inconvenienti da rumore e odori;
- al soggetto autorizzato è fatto obbligo di assicurare la regolare tenuta di registri di carico e scarico, ai sensi dell'art. 190 del D.lgs. n. 152 del 3/4/2006;
- la movimentazione dei rifiuti stoccati deve essere realizzata in condizioni di sicurezza per gli addetti e per la protezione dell'ambiente naturale;
- Devono essere presenti presso l'impianto materiali assorbenti idonei a contenere eventuali sversamenti accidentali di rifiuti e materie prime;
- Devono essere evitati sversamenti che coinvolgano la matrice suolo-sottosuolo e comunque devono essere intrapresi tutti gli accorgimenti necessari affinché eventuali sversamenti rimangano separati da suddetta matrice;
- Il periodo di stoccaggio delle singole partite di rifiuti non deve superare i 12 mesi;
- I rifiuti derivanti dal trattamento devono essere inviati ad impianti idonei autorizzati ai sensi del D. Lgs. n° 152/2006
- I rifiuti destinati a smaltimento saranno tenuti separati dai rifiuti destinati a recupero;
- I rifiuti derivanti dal trattamento devono essere inviati ad impianti idonei autorizzati ai sensi del D. Lgs. n° 152/2006 e dovranno essere identificati con un codice EER secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
- Il deposito preliminare dei rifiuti è ammesso a condizione che i rifiuti siano conferiti successivamente ad impianti di smaltimento regolarmente autorizzati e non ad altri centri di deposito preliminare. È altresì vietato ricevere rifiuti provenienti da altri centri di deposito preliminare; sono esclusi da tale limitazione i rifiuti provenienti da depositi preliminari effettuati dai produttori di rifiuto. Il periodo di deposito preliminare delle singole partite dei rifiuti non deve superare i dodici (12) mesi;
- Eventuali cassoni utilizzati per lo stoccaggio devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione all'proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del rifiuto e devono essere dotati di chiusura o copertura;
- I recipienti, fissi e mobili, comprese vasche e bacini destinati a contenere i rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto; i rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente fra loro, devono essere depositati separatamente in modo che non possano venire a contatto tra loro. A tal fine nei bacini di contenimento destinati ai rifiuti liquidi e/o semiliquidi non deve essere possibile lo sversamento accidentale di liquidi che possano reagire tra loro creando pericoli per la salute e/o l'ambiente. I contenitori di rifiuti durante la fase di trasporto preliminare devono essere raggruppati per categorie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile

ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati. I contenitori e/o serbatoi utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi devono essere dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al contenitore o serbatoio stesso oppure nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi. In ogni caso, il bacino di contenimento deve essere di capacità pari al più grande dei serbatoi. I contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di sicurezza, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento. I recipienti mobili devono essere provvisti di mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione. Le manichette e i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. I serbatoi destinati a contenere rifiuti liquidi devono essere provvisti di opportuni sistemi antitraboccamento; qualora quest'ultimi siano costituiti da una tubazione di troppo pieno il relativo scarico deve essere convogliato in modo da non costituire pericolo per gli addetti e per l'ambiente. I bacini di contenimento dovranno essere mantenuti costantemente vuoti e puliti. I contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere etichettati a norma di legge e deve essere apposta la segnaletica prevista dalle norme a tutela della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro. La segnaletica, i mezzi e i sistemi utilizzati per il deposito preliminare e il trattamento dei rifiuti devono essere mantenuti costantemente in efficienza;

- Tutti i recipienti contenenti rifiuti devono essere contrassegnati con etichette o targhe ben visibili per dimensione e collocazione indicanti la classificazione (il codice CER), lo stato fisico, la tipologia e la pericolosità dei rifiuti in essi contenuti, il tipo di trattamento cui sono destinati. In corrispondenza delle aree di deposito devono essere posizionati analoghi cartelli indicanti le tipologie di rifiuto e la quantità massima stoccabile;
- Tutte le operazioni condotte all'interno dell'impianto devono essere condotte attenendosi alle modalità indicate nelle previsioni di progetto
- Siano mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;
- I movimenti di carico e scarico dei rifiuti devono essere accompagnati da un formulario di identificazione rifiuti conforme, compilato e tenuto secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di gestione dei rifiuti;
- Il gestore deve osservare la classificazione dei rifiuti autorizzati con il presente provvedimento, che possono essere trattati presso l'impianto. Ogni variazione o integrazione dell'elenco dei suddetti rifiuti deve essere preventivamente autorizzata;
- I rifiuti devono essere avviati alle attività di smaltimento previa verifica della documentazione e/o analisi degli stessi, secondo quanto indicato nel PMC;
- Le operazioni di stoccaggio dei rifiuti devono avvenire in modo tale da garantire una facile ispezione ed una sicura movimentazione tra le aree di deposito;
- I rifiuti costituiti da solventi o contenenti solventi devono essere stoccati in modo tale da evitare il loro surriscaldamento ed evitare il rischio di formazione di vapori e gas infiammabili;
- Devono essere effettuate tutte le operazioni, mitigazioni e monitoraggi delle emissioni, previste in sede progettuale nel "Piano di Monitoraggio e Controllo",

Prescrizioni per la miscelazione in deroga

- La miscelazione dovrà avvenire nelle modalità riportate nel paragrafo 3.4.4.
- le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori;
- la miscelazione dovrà avvenire nel rispetto delle condizioni di cui all' art. 177, comma 4, del D. Lgs.n. 152/2006 e s.m.i e che l'impatto negativo della gestione dei rifiuti sulla salute umana e sull'ambiente non risulti accresciuta;
- è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione;
- l'operazione di miscelazione dovrà essere conforme alle migliori tecniche disponibili di cui all'art, 183, comma I. lettera nn del D. Lgs.n. 152/2006 e s.m.i.;
- le operazioni di miscelazione degli oli, effettuate nel centro, dovranno essere dimostrate tramite il registro di carico e scarico;
- il codice di ogni miscela risultante dovrà essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.lgs 152/06 e s.m.i.. Nel caso la miscela sia costituita almeno da un rifiuto (oli usati ed emulsioni oleose) pericoloso, il CER della miscela dovrà essere pericoloso;
- alla miscela ottenuta dovrà essere attribuita la/e classe/i di pericolosità in funzione dei rifiuti miscelati;
- la miscelazione dovrà essere effettuata al solo scopo di selezionare e tenere separati tra loro, ai sensi dell'art. 216 bis, commi 1 e 2 del D. Lgs.n. 152/2006 e s.m.i. tipologie di oli usati da destinare secondo l'ordine di priorità di cui all'art. 179 comma I del su citato Decreto, a processi di trattamento diversi da loro;
- i documenti accompagnatori degli oli usati in uscita dall'impianto dovranno essere identificati tramite le caratteristiche di pericolosità dei relativi componenti (Tabelle A e B par. 3.4.4) ed il tipo di trattamento al quale sono destinati (Tabelle C par. 3.4.4);
- la miscela risultante avente codice CER 13 02 05* (Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati) non deve contenere al suo interno oli contenenti clorurati;

- le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto dovranno essere conferite esclusivamente al COOU (Consorzio Obbligatorio degli oli usati), ovvero a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale;

4.6 Prescrizioni in materia di energia

- Non sono previste particolari prescrizioni per quanto concerne la produzione ed il consumo di energia, fatto salvo il rispetto di quanto disposto al Titolo 3 parte quinta del D.Lgs 152/06.
- Con periodicità **annuale** deve essere effettuata la manutenzione degli impianti termici ed elettrici al fine di garantirne un corretto funzionamento. La tipologia di interventi e la data in cui gli stessi vengono effettuati deve essere annotata su apposito registro cartaceo o su supporto informatico.
- In alternativa il gestore qualora disponga di sistemi informatizzati dedicati per la gestione dell'attività manutentiva in genere potrà omettere la tenuta del registro a patto che sia in grado di documentare alle autorità preposte al controllo la registrazione degli elementi di cui al suddetto registro.

4.7 Prescrizioni in materia di emissioni al suolo

- La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi idrici ricettori superficiali e/o profondi.
- I contenitori fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità degli stessi.
- Devono essere presi tutti i necessari accorgimenti al fine di evitare il dilavamento da parte delle acque di pioggia e l'azione di agenti atmosferici; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e polveri.
- I contenitori dedicati allo stoccaggio delle materie prime classificate pericolose e dei rifiuti devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di idonei sistemi di contenimento.
- I recipienti devono essere provvisti di chiusure atte ad impedire la fuoriuscita del contenuto e di dispositivi tali da rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione.
- Deve essere garantita l'impermeabilizzazione dei piazzali e di tutte le aree di lavorazione e stoccaggio. A tal fine il gestore effettua verifiche periodiche e rifacimento degli stessi ogni volta che si verificano crepe o rotture.
- Il gestore, qualora si verificano sversamenti accidentali di sostanze pericolose, che possano comportare inquinamento del suolo e delle acque sotterranee:
 1. informa **entro le 24 ore** dal fatto l'Autorità Competente, il Comune di Osimo e l'ARPAM, ed adotta le misure d'urgenza necessarie al ripristino della conformità;
 2. deve garantire lo svolgimento delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di inquinamento del suolo.
- All'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

In ogni caso il gestore deve provvedere:

 - a lasciare il sito in sicurezza;
 - a svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - alla bonifica delle aree e delle strutture fisse interessate dallo stoccaggio e dal trattamento.
 - a rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento degli stessi;

Prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, la Ditta deve inviare alla Autorità competente il piano di dismissione aggiornato ed approfondito, comprensivo di cronoprogramma, relazionando sugli interventi previsti. Tale piano deve essere aggiornato contestualmente alle comunicazioni relative alle variazioni dell'attività.

5 CODICI C.E.R. AUTORIZZATI

Rifiuti autorizzati al trattamento

Descrizione rifiuto	CER	Pericoloso	Operazione consentita
morchie depositate sul fondo dei serbatoi	05 01 03*	X	D15
oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	12 01 06*	X	D15
oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	12 01 07*	X	D15
emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	12 01 08*	X	D15
emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	12 01 09*	X	D15
oli sintetici per macchinari	12 01 10*	X	D15
soluzioni acquose di lavaggio	12 03 01*	X	D15
rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	12 03 02*	X	D15
oli per circuiti idraulici contenenti PCB ⁽¹⁾	13 01 01*	X	D15
emulsioni clorurate	13 01 04*	X	D15
emulsioni non clorurate	13 01 05*	X	D15
oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	13 01 09*	X	D15
oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	13 01 10*	X	D15
oli sintetici per circuiti idraulici	13 01 11*	X	D15
oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	13 01 12*	X	D15
altri oli per circuiti idraulici	13 01 13*	X	D15
scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	13 02 04*	X	D15
scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	13 02 05*	X	D15
scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	13 02 06*	X	D15
olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	13 02 07*	X	D15
altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	13 02 08*	X	D15
oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	13 03 01*	X	D15
oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	13 03 06*	X	D15
oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	13 03 07*	X	D15
oli sintetici isolanti e termoconduttori	13 03 08*	X	D15
oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	13 03 09*	X	D15
altri oli isolanti e termoconduttori	13 03 10*	X	D15
oli di sentina della navigazione interna	13 04 01*	X	D15
oli di sentina delle fognature dei moli	13 04 02*	X	D15
altri oli di sentina della navigazione	13 04 03*	X	D15
oli prodotti dalla separazione olio/acqua	13 05 06*	X	D15
acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	13 05 07*	X	D15
olio combustibile e carburante diesel	13 07 01*	X	D15
petrolio	13 07 02*	X	D15
altri carburanti (comprese le miscele)	13 07 03*	X	D15
fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	13 08 01*	X	D15
altre emulsioni	13 08 02*	X	D15
rifiuti non specificati altrimenti	13 08 99*	X	D15
liquidi per freni	16 01 13*	X	D15
rifiuti contenenti olio	16 07 08*	X	D15
oli e concentrati prodotti da processi di separazione	19 02 07*	X	D15
miscele di oli e grassi prodotte da separaz. olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	19 08 10*	X	D15
assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	15 02 02*	X	D15
filtri dell'olio	16 01 07*	X	D15

assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla 15 02 02*	15 02 03		D15
Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16 02 11*	16 01 12*	X	D15
Rifiuti di batterie al nichel-cadmio	16 06 02*	X	D15
Rifiuti di batterie contenenti mercurio	16 06 03*	X	D15
Rifiuti di batterie inclusi nelle voci da 16 06 01 a 16 06 04, da 16 06 08 a 16 06 11 o 16 06 14 e rifiuti misti di batterie contenenti tali rifiuti di batterie, inclusa anche la voce 16 06 07	20 01 42*	X	D15
carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	06 13 02*	X	D15
carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	19 01 10*	X	D15
tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	20 01 21*	X	D15
morchie depositate sul fondo dei serbatoi	05 01 03*	X	D15
oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	12 01 06*	X	R13-R12
oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	12 01 07*	X	R13-R12
emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	12 01 08*	X	R13-R12
emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	12 01 09*	X	R13-R12
oli sintetici per macchinari	12 01 10*	X	R13-R12
soluzioni acquose di lavaggio	12 03 01*	X	R13-R12
rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	12 03 02*	X	R13-R12
oli per circuiti idraulici contenenti PCB ⁽¹⁾	13 01 01*	X	R13-R12
emulsioni clorate	13 01 04*	X	R13-R12
emulsioni non clorate	13 01 05*	X	R13-R12
oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	13 01 09*	X	R13-R12
oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	13 01 10*	X	R13-R12
oli sintetici per circuiti idraulici	13 01 11*	X	R13-R12
oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	13 01 12*	X	R13-R12
altri oli per circuiti idraulici	13 01 13*	X	R13-R12
scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	13 02 04*	X	R13-R12
scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	13 02 05*	X	R13-R12
scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	13 02 06*	X	R13-R12
olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	13 02 07*	X	R13-R12
altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	13 02 08*	X	R13-R12
oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	13 03 01*	X	R13-R12
oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	13 03 06*	X	R13-R12
oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	13 03 07*	X	R13-R12
oli sintetici isolanti e termoconduttori	13 03 08*	X	R13-R12
oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	13 03 09*	X	R13-R12
altri oli isolanti e termoconduttori	13 03 10*	X	R13-R12
oli di sentina della navigazione interna	13 04 01*	X	R13-R12
oli di sentina delle fognature dei moli	13 04 02*	X	R13-R12
altri oli di sentina della navigazione	13 04 03*	X	R13-R12
oli prodotti dalla separazione olio/acqua	13 05 06*	X	R13-R12
acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	13 05 07*	X	R13-R12
olio combustibile e carburante diesel	13 07 01*	X	R13-R12
petrolio	13 07 02*	X	R13-R12
altri carburanti (comprese le miscele)	13 07 03*	X	R13-R12
fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	13 08 01*	X	R13-R12
altre emulsioni	13 08 02*	X	R13-R12
rifiuti non specificati altrimenti	13 08 99*	X	R13-R12
liquidi per freni	16 01 13*	X	R13-R12
rifiuti contenenti olio	16 07 08*	X	R13-R12
soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	16 10 01*	X	R13-R12
oli e concentrati prodotti da processi di separazione	19 02 07*	X	R13-R12
miscele di oli e grassi prodotti dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	19 08 10*	X	R13-R12

oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	20 01 26*	X	R13-R12
toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	08 03 17*	X	R13-R12
toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17*	08 03 18	X	R13-R12
carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	06 13 02*	X	R13-R12
carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	19 01 10*	X	R13-R12
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15 01 10*	X	R13-R12
Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11*	16 01 12		R13-R12
Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	16 01 14*	X	R13-R12
Rifiuti di batterie al nichel-cadmio	16 06 02*	X	R13-R12
Rifiuti di batterie contenenti mercurio	16 06 03*	X	R13-R12
Rifiuti di batterie al Piombo - acido	16 06 01*	X	R13-R12
Rifiuti di batterie inclusi nelle voci da 16 06 01 a 16 06 04, da 16 06 08 a 16 06 11 o 16 06 14 e rifiuti misti di batterie contenenti tali rifiuti di batterie, inclusa anche la voce 16 06 07	20 01 42*	X	R13
trasformatori e condensatori contenenti PCB	16 02 09*	X	R13-R12
apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	16 02 10*	X	R13-R12
apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	16 02 11*	X	R13-R12
apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	16 02 13*	X	R13-R12
componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	16 02 15*	X	R13-R12
tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	20 01 21*	X	R13-R12
apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	20 01 23*	X	R13-R12
apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	20 01 35*	X	R13-R12
apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	20 01 36	X	R13-R12
Rifiuti di batterie alcaline (dicersi da quelli di cui alla voce 16 06 03*)	16 06 04*	X	R13-R12
altre batterie ed accumulatori	16 06 05		D15-R13
Rifiuti di batterie non altrimenti specificati diversi da quelli di cui alle voci 16 06 12 e 16 06 14	16 06 15		D15 -R13
assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	15 02 02*	X	D15-R13
filtri dell'olio	16 01 07*	X	D15-R13
assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alle voci 15 02 02*	15 02 03		D15-R13-R12
medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	18 01 09		D15-R13-R12
carbone attivo esausto	19 09 04		D15
medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	20 01 32		D15-R13-R12
Rifiuti di batterie diversi da quelli di cui alla voce 20 01 42 e 20 01 43	20 01 44		D15-R13
altri acidi	06 01 06*	X	R13-R12
pitture e vernici di scarto, contenenti sostanze pericolose	08 01 11*	X	R13-R12
residui di vernici o di sverniciatori	08 01 21*	X	R13-R12
imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (es. amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	15 01 11*	X	R13-R12
componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	16 01 21*	X	R13-R12
acidi	20 01 14*	X	R13-R12
vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	20 01 28*	X	R13-R12
polveri e particolato di materiali ferrosi	12 01 02		R13
imballaggi metallici	15 01 04		R13-R12
ferro e acciaio	17 04 05		R13-R12
metalli ferrosi	19 12 02		R13-R12
metallo	20 01 40		R13-R12
rame, bronzo, ottone	17 04 01		R13

alluminio	17 04 02		R13
metalli misti	17 04 07		R13
metalli non ferrosi	19 12 03		R13
imballaggi metallici	15 01 04		R13-R12
metallo	20 01 40		R13
imballaggi metallici	15 01 04		R13-R12
metallo	20 01 40		R13-R12
apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	16 02 14		R13
componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	16 02 16		R13
metallo	20 01 40		R13
alluminio	17 04 02		R13
rame, bronzo, ottone	17 04 01		R13
rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	02 01 04		R13-R12
imballaggi in plastica	15 01 02		R13-R12
plastica e gomma	19 12 04		R13-R12
plastica	20 01 39		R13-R12
scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	02 03 04		R13-R12
oli e grassi commestibili	20 01 25		R13-R12
pneumatici fuori uso	16 01 03		R13-R12
pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	08 01 12		R13-R12
imballaggi in materiali misti	15 01 06		R13-R12
plastica	16 01 19		R13-R12
componenti non specificati altrimenti	16 01 22		R13-R12
vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	20 01 27		R13-R12

6 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Vedi PMC allegato al presente atto.

7 RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Relativamente alle contaminazioni di suolo e sottosuolo, essendo queste possibili solo in situazioni di emergenza, l'azienda si è dotata di apposite procedure per la bonifica del sito in caso di perdita di oli o combustibile.

La ditta il 30.06.2015 con nota acquisita al prot. 90881 del 07.07.2015 ha presentato la procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di elaborazione della relazione di riferimento di cui all'art 22, paragrafo 2 della direttiva 2010/75/UE e di cui all'art. 29 ter del D.lgs. 152/06 ss.mm.ii. Tale procedura è dettata dall'art.3 comma 2 del Decreto Ministeriale 272/2014.

La ditta ritiene di escludere la necessità di elaborare la Relazione di Riferimento di cui al D.Lgs. 152/2006 art. 5, comma 2 lettera v bis. Non essendoci state modifiche sostanziali all'impianto si ritiene la valutazione presentata tutt'ora valida.